

# FOTOIT

La Fotografia in Italia



FOTOIT • Organo ufficiale della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche FIAF

Anno XLVIII n. 06 Giu 2023 - € 1,00 - Spedizione in AP 45% Art. 2 Comma 20/b Legge 662/96 Filiale di Perugia

UMBERTO **VERDOLIVA**  
AUTORE DELL'ANNO FIAF **2023**

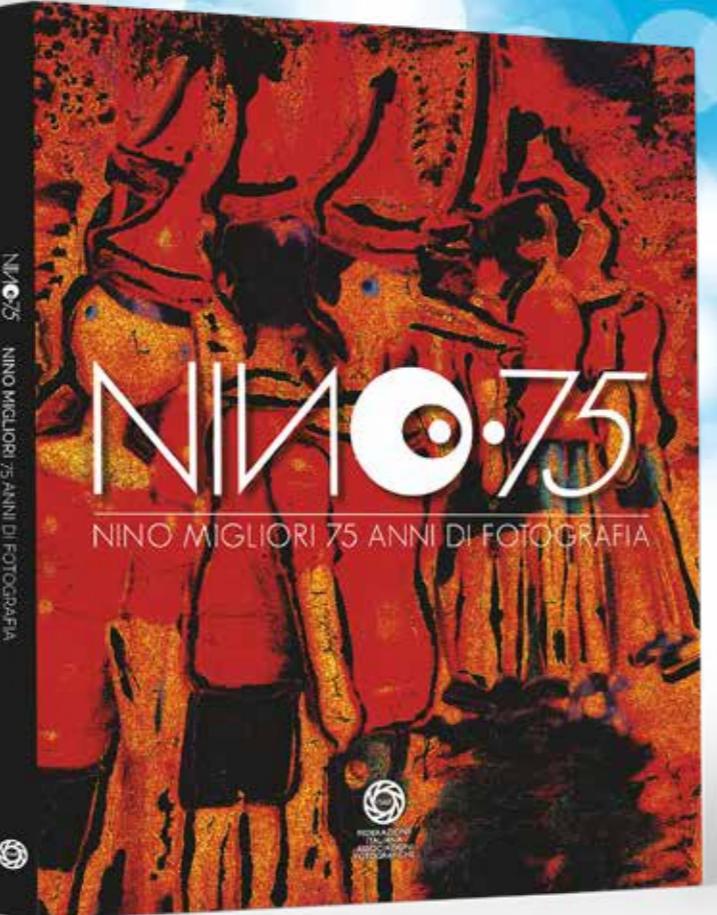


# ACQUISTA LE NUOVE EDIZIONI FIAF



Collana Monografie FIAF  
**UMBERTO VERDOLIVA**  
Autore dell'Anno FIAF 2023

PREZZO COPERTINA **18€** PREZZO PER I SOCI FIAF **15€**



Catalogo Mostra Fotografica NINO.75  
**NINO MIGLIORI**

PREZZO COPERTINA **30€** PREZZO PER I SOCI FIAF **25€**

## EDITORIALE



**Roberto Rossi**  
Presidente della FIAF

denaro per i materiali inviati inutilmente. Mi dispiace davvero per chi non ha saputo cogliere una bella opportunità: in molti si sono fatti intimorire da un progetto un po' diverso, che prevedeva di mettersi in gioco e dimostrare di saper risolvere anche i problemi tecnici che si sono presentati. Posso affermare che tutti quelli che ci hanno creduto hanno vissuto una bella esperienza: c'è stata tanta partecipazione e molto riscontro per un progetto così innovativo, legato come era al più importante Istituto statistico d'Italia (ISTAT). Inoltre i circoli partecipanti hanno goduto di parecchia visibilità nei loro territori, consapevoli di partecipare ad un progetto anche d'affezione, destinato a celebrare i 75 anni della Federazione. Ora l'impegno importante passa in mano all'organizzazione centrale, che dovrà dare concretezza al lavoro che abbiamo svolto tutti insieme. Poche settimane dopo la realizzazione del Progetto Nazionale è iniziato il **75° Congresso Nazionale**. La Città di Caorle ci ha accolto in maniera impeccabile, mettendoci a disposizione gli spazi più belli del centro storico, immersi nella cornice suggestiva di calli, campielli, e coloratissime case. La perfetta organizzazione dei "Ragazzi" del circolo organizzatore, il **Fotocineclub El Bragoso**, non ha fatto mancare l'aspetto più importante, il calore umano, che abbiamo respirato fin dal nostro arrivo. La parte espositiva, accolta nei bellissimi locali del Bafile, è stata di grande livello: attraverso la time line allestita nel corridoio di accesso alle sale abbiamo ripercorso i momenti salienti dei 75 anni della Federazione, mentre nella sala dedicata alla mostra **"75 foto per i 75 anni della FIAF"**, abbiamo rappresentato in maniera eccellente la qualità delle opere dei nostri tesserati. Una interessante selezione delle foto del progetto "One Shot" generava un bellissimo impatto visivo, fino alle mostre dell'Autore dell'Anno Umberto Verdoliva e del Grande Autore della Fotografia Italiana Carla Cerati. Al piano superiore erano collocate le opere finaliste della foto dell'anno, Renata Busettini e Max Ferrero

vincitrici di Portfolio Italia 2022, quelle degli autori insigniti di onorificenze IFI ed MFI, fino alle mostre di Gustavo Millozzi, Pierluigi Rizzato e Giuseppe Tomelleri. Chiudevano le mostre le foto degli insigniti FIAP e FIAF. Le serate di consegna delle onorificenze si sono tenute nella splendida cornice di piazza Vescovado, sotto il Campanile cilindrico simbolo della Città. In questa atmosfera suggestiva sono stati festeggiati gli autori premiati, con proiezioni di immagini e di audiovisivi di grande qualità. Abbiamo finalmente portato a compimento uno dei momenti fondamentali di questo congresso, l'Assemblea Straordinaria, durante la quale **abbiamo approvato il nuovo Statuto**: strumento che ci darà la possibilità di affrontare con più serenità il futuro. Nel pomeriggio, con una conversazione moderata da Gianluca Baccani, è stata ripercorsa la storia della nostra Federazione specie negli ultimi 25 anni di attività. Hanno partecipato Cristina Paglionico, Claudia Ioan, Fulvio Merlak, Claudio Pastrone, Roberto Puato ed io. La registrazione è disponibile nel nostro canale YouTube. Abbiamo chiuso in bellezza con la Cena di Gala: in una bellissima atmosfera di festa sono state premiate le persone che da moltissimo tempo partecipano attivamente alla vita della Federazione e sono state distribuite le più importanti onorificenze che la Federazione riconosce ai propri tesserati. Sono doverosi e meritati i ringraziamenti agli organizzatori del Bragoso come l'augurio di buon lavoro al Circolo Organizzatore del 76° Congresso Nazionale FIAF il **Gruppo Fotografico Albese**, al quale diamo appuntamento nel 2024. Ricordate però che fra pochi giorni, il **17 giugno 2023**, ci aspetta un altro momento speciale di questo nostro 75°: l'**inaugurazione della mostra NINO.75 - Nino Migliori 75 anni di fotografia** e l'**inaugurazione ufficiale di Bibbiena Città della Fotografia** con l'installazione di 14 nuove opere della **Galleria a Cielo Aperto**: vi aspettiamo quindi presso il Centro Italiano della Fotografia d'Autore a Bibbiena. Non mancate!

In vendita presso [shop.fiaf.net](http://shop.fiaf.net)



## 8 BIENNALE DEI GIOVANI FOTOGRAFI ITALIANI

SEZIONE GIOVANI AUTORI  
SEZIONE SCUOLE DI FOTOGRAFIA

# DENTRERI

Gli spazi dell'esistenza.  
Visioni interiori  
e sguardi sul mondo.

Invio materiali entro: **16 luglio 2023**

info e regolamento su:

[www.centrofotografia.org](http://www.centrofotografia.org)

# FOTO IT SOMMARIO GIUGNO

La Fotografia in Italia



16 WERNER  
BISCHOF



34 TALENT SCOUT  
SAMUELE VISOTTI



Copertina Umberto Verdoliva *La Via della Bellezza*

PERISCOPIO	04
UMBERTO VERDOLIVA	10
INTERVISTA di Silvano Bicocchi	
WERNER BISCHOF - UNSEEN COLOUR	16
VISTI PER VOI di Paola Carbone	
LEGGERE DI FOTOGRAFIA	19
a cura di Giovanni Ruggiero	
MAN RAY - OPERE 1912-1975	20
VISTI PER VOI di Isabella Tholozan	
GABRIELE TARTONI	24
PORTFOLIO ITALIA 2022 di Marco Fantechi	
MARCELLA CAMPAGNANO	28
AUTORI di Giovanni Ruggiero	
PROGETTO PRESIDENTI TALENT SCOUT	34
IL RITRATTO SECONDO AVEDON	36
SAGGISTICA di Pippo Pappalardo	
AUTORITRATTO IL BACIO, 1949	
OSSIDAZIONE	42
STORIA DI UNA FOTOGRAFIA di Pippo Pappalardo	
JR DÉPLACÉ·E·S	44
VISTI PER VOI di Claudio Pastrone	
DAVIDE MARROLLO	48
DIAMOCI DEL NOI di Susanna Bertoni	
VERA LUCIA COVOLAN	51
PORTFOLIO ITALIA 2022 di Alessandra Baldoni	
SINGOLARMENTE FOTOGRAFIA	54
DAVIDE BENATTI, FRANCO FERRETTI, DAVIDE BILANCIA, JACOPO PRACCUCI a cura di Paola Bordoni	
FIAFRS: ALBERTO COLOGNATO, ROBBIE MCINTOSH a cura di Debora Valentini	
FOTOCUBI STUDIO'S 983	58
CASTELFRANCO EMILIA	
CIRCOLI FIAF di Barbara Padovan	
LAVORI IN CORSO	60
a cura di Enrico Maddalena	
CONCORSI	62
a cura di Fabio Del Ghianda	
CHI CONCORRE FA LA FIAF	64
a cura di Enzo Gaiotto	

## ● PERISCOPE

### ACQUA PIÙ PREZIOSA DEL DIAMANTE

FINO AL 30/06/2023 MILANO



Luogo: Centrale dell'Acqua di Milano, Piazza Diocleziano 5. Orari: tutti i giorni ore 10.00-13.00 e 14.00-19.30. L'esposizione racconta, attraverso lo sguardo di 16 fotografi, lo sfruttamento del suolo e dell'ambiente oltre alle condizioni di siccità che hanno colpito il territorio italiano nell'estate 2022. Il progetto fotografico, curato dal fotografo e docente dell'Istituto Italiano di Fotografia Erminio Annunzi, fa emergere chiaramente le numerose conseguenze che l'azione dell'uomo provoca sul pianeta, dalla deforestazione allo scioglimento dei ghiacciai ma anche la devastazione causata dagli incendi boschivi e gli effetti che la mancanza di piogge ha determinato sulle attività economiche e sociali presenti lungo le rive del fiume Po.

*Info: [www.istitutoitalianodifotografia.it](http://www.istitutoitalianodifotografia.it) [www.centraleacquamilano.it](http://www.centraleacquamilano.it)*

### LISSETTA CARMI

SUONARE FORTE

FINO AL 08/10/2023 FIRENZE



Luogo: Villa Bardini, Costa S. Giorgio 2-4. Orari: mar-dom ore 10.00-21.00. Sono in mostra 180

fotografie, divise in nove sezioni, scattate in vent'anni di vita professionale tra gli anni Sessanta e Settanta, che propongono uno spaccato dei più importanti progetti fotografici di Lisetta Carmi. La maestra della fotografia, sopravvissuta alle persecuzioni razziali, trasforma la macchina fotografica in uno strumento per capire il mondo e la condizione umana e allo stesso tempo per trovare risposte su sé stessa e lenire la sua angoscia esistenziale. Nove le sezioni fra cui quella dedicata al tema del lavoro. Ampio spazio è dedicato al lavoro composto in sei anni di assidua frequentazione con la comunità dei travestiti, dal 1965 al 1971, nel centro storico genovese, con il quale Carmi rivendica il diritto di ogni individuo a determinare la propria identità di genere. La mostra comprende anche l'inedita sezione dedicata all'alluvione di Firenze del novembre 1966. *Info: 800167619 [www.gallerieditalia.com](http://www.gallerieditalia.com) - [www.villabardini.it](http://www.villabardini.it)*

### MARCO RINALDI E PAOLA SETARO

SUITE ANDALUSA



Diverse stagioni, diverse luci, diversi stati d'animo compongono questa "suite" dove il colore domina solista o contrappunto a un accompagnamento di toni uniformi: cielo, acqua, terra. Tratti di una regione, l'Andalusia, fuori dagli stereotipi, catturata in dettagli architettonici insignificanti o porzioni di paesaggi sterminati fatti di improvvise accensioni cromatiche, in un percorso che va da Cordova, a Siviglia, fino alle paludi del

Guadalquivir. Cordova, araba, intima, fatta di sprazzi di cielo e acqua, di geometrie colorate in un dedalo urbano. Siviglia, una maestosità da evitare per cercare spunti di poesia in un muro colorato, un'edicola votiva, uno specchio d'acqua dove l'orizzonte è opportunamente eliminato. Poi, allontanarsi dalla città per scoprire quella luce diafana e incerta, dove i radi abitanti si difendono dalla dominanza dell'ocra con improvvise deflagrazioni di colore: è il paesaggio immenso e struggente delle "marismas" del Guadalquivir. *Foto 16,5x12,5cm, 80 pagine, 35 illustrazioni a colori, Seipergi Edizioni, prezzo 26,00 euro, isbn 9791281174030.*

## EDITORIA

## ● PERISCOPE

### GIANNI BERENGO GARDIN

L'OCCHIO COME MESTIERE

FINO AL 09/07/2023 NAPOLI



Luogo: Villa Pignatelli, Casa della Fotografia, Riviera di Chiaia 200. Orari: tutti i giorni ore 09.30-17.00. Chiuso il martedì. La mostra, curata da Margherita Guccione, Alessandra Mauro e Marta Ragozzino, raccoglie oltre duecento fotografie tra immagini celebri, altre poco note o completamente inedite. Un racconto straordinario dedicato all'Italia, che riprende il titolo del celebre libro del 1970 curato da Cesare Colombo, "L'occhio come mestiere", un'antologia di immagini del maestro che testimoniava l'importanza del suo sguardo, del suo metodo e della sua capacità fuori dal comune di narrare il suo tempo. Maestro del bianco e nero, della fotografia di reportage e di indagine sociale, in quasi settant'anni di carriera Gianni Berengo Gardin ha raccontato con le sue immagini l'Italia dal dopoguerra a oggi, costruendo un patrimonio visivo unico caratterizzato da una grande coerenza nelle scelte linguistiche e da un approccio "artigianale" alla pratica fotografica. *Info: 0817612356 [drm-cam.pignatelli@cultura.gov.it](mailto:drm-cam.pignatelli@cultura.gov.it) [www.museicampania.cultura.gov.it](http://www.museicampania.cultura.gov.it)*

### PAOLO ZERBINI

TAGADÀ



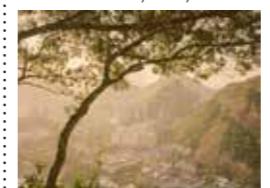
Il tagadà è la giostra più divertente delle fiere itineranti. Nei luna park di provincia, quelli in cui le ingombranti e costose montagne russe non possono trovare posto, il tagadà è la sfida finale. È il boss contro cui bisogna misurarsi per chiudere il videogioco. Paura e risate insieme. Un attimo di follia. Perdita del controllo. Del corpo prima e della mente poi. Sul tagadà si sobbalza. Sul tagadà gira la testa. Gli occhi pesano. Si socchiudono. Non bisognerebbe bere troppo prima di salire sul tagadà. Tutti bevono troppo prima di salire sul tagadà. La visione è compromessa. Finalmente le cose non sono più come sembrano. *Foto 24x33,5cm, 150 pagine, 89 illustrazioni a colori, Skinnerbox, prezzo 30,00 euro, isbn 9788894895636.*

## EDITORIA

### GAIA SQUARCI

THE COOLING SOLUTION

FINO AL 31/07/2023 VENEZIA



Luogo: Università Ca' Foscari Venezia, sede Ca' Foscari Zattere - Cultural Flow Zone e sede Cortile Grande dell'ateneo. Orari: sede Ca' Foscari Zattere lun-ven ore 08.00-18.00 e sab ore 08.00-13.00; sede Cortile Grande ore lun-ven ore 10.00-18.00, sab ore 08.00-13.00 e dom ore 15.00-18.00. "The Cooling Solution" è un progetto di arte e scienza che ha scelto la fotografia d'autore di Gaia Squarci per raccontare come persone provenienti da diversi contesti socioculturali, in varie parti del mondo, si adattino a temperature crescenti ed alti tassi di umidità. A partire dal titolo, il termine "soluzione" vuole mettere in discussione il paradigma dell'adattamento al cambiamento climatico incentrato sull'uso indiscriminato dei condizionatori. Il progetto esamina come l'uso dell'aria condizionata si sia affermato come l'unica strategia onnipresente e intensamente pubblicizzata per far fronte al caldo estremo in diverse parti del mondo, non importa quanto caldo o umido ci sia. *Info: comunicata@unive.it - www.unive.it*

### WORLD MEDICAL VIEW

FINO 25/06/2023 ROMA

Luogo: ENPA, Piazza Vittorio Emanuele II 78. Orari: tutti i giorni ore 09.00-13.00 e 14.30-17.00. L'evento nasce dalla collaborazione di due realtà che coinvolgono Medici Chirurghi ed Odontoiatri, che condividono la passione per la Fotografia d'Arte: in particolare l'evento nasce dalla collaborazione tra l'Associazione Medici Fotografi Italiani - APS, iscritta nel RUNTS, fondata nel lontano 1994 e che conta Soci in tutta Italia, e PhotoArtMedica, evento a valenza mondiale giunto finora alla sua 10° edizione che annualmente presenta a Czestochowa (Polonia) una mostra di Medici ed Odontoiatri provenienti da decine di Paesi europei ed extraeuropei. L'evento ha il riconoscimento della FIAF. *Info: [www.enparoma.it](http://www.enparoma.it)*

### PSPI - PISA STREET PHOTOGRAPHY INTERNATIONAL

2^ EDIZIONE

23-24/09/2023 PISA

Luogo: Spazio sopra le Logge, Corso Italia. Orario: 23-24 settembre ore 10.00-18.00; a ottobre presso il negozio Allegri in vetrine esterne sempre aperte (le opere vincitrici). Con il patrocinio del Comune di Pisa, viene organizzato nel centro storico di Pisa la seconda edizione del festival fotografico internazionale dedicato alla Street Photography. Nel programma è prevista la mostra di un contest con due sezioni: foto singole e serie. Saranno esposte anche le foto dei vincitori della scorsa edizione (Des Byrne dall'Irlanda e Zdeněk Dvořák dalla Repubblica Ceca) e una mostra personale dell'ospite d'onore del Festival, il fotografo inglese Matt Stuart. Fra i giurati Birgül Koç (Turchia), Alison McCauley (Svizzera), Matt Stuart (Regno Unito), Regula Tschumi (Svizzera), Umberto Verdoliva (Italia), Vineet Vohra (India). Ci saranno inoltre varie conferenze, letture di portfolio, photowalk e altre iniziative. Le conferenze e la premiazione saranno effettuate nella "Sala Baleari" del Palazzo Gambacorti, sede del Comune di Pisa, adiacente allo spazio espositivo. *Info: [www.psifestival.it](http://www.psifestival.it)*

### GABRIELE BASILICO

RITORNI A BEIRUT\_BACK TO BEIRUT

DAL 16/06/2023 FINO AL 01/10/2023 ALESSANDRIA



Luogo: Sale d'Arte, Via Machiavelli 13. Orari: gio-dom ore 15.00-19.00.

La mostra, curata da Giovanna Calvenzi, presenta il lavoro realizzato da Gabriele Basilico durante quattro missioni fotografiche a Beirut nel 1991, 2003, 2008 e 2011. È una mostra che viene proposta per la prima volta in Italia e che vuole ricordare la relazione profonda e appassionata che ha legato Gabriele Basilico alla città libanese che nel corso degli anni è diventata anche uno dei cardini centrali del suo impegno con la fotografia.

*Info: 0131234266 [serviziomusei@asmcostruireinsieme.it](mailto:serviziomusei@asmcostruireinsieme.it)*

### LUIGI FRANCO MALIZIA

NEL SEGNO DEL COLORE

DAL 19/07/2023 AL 28/07/2023



Luogo: Venezia, Palazzo Priuli Bon, Campo S. Stae. Orari: mar-dom ore 10.00-12.30 e 15.00-18.00. E fu l'arcobaleno! Prima esternazione cromatica di Madre Natura, a suggerire il patto d'alleanza tra l'Onnipotente e l'uomo. Il colore che informa e che, altresì, crea. E c'è il colore "forma" ma anche quello tesò ad annullare la forma (Impressionismo). Il colore simbolo e quello evocativo, Plasticità e scomposizione del colore, gittate di colore (painting action). Il colore che si fa luce e la luce che a sua volta modella il colore. "È chiaro che l'armonia dei colori è fondata su un principio: l'efficace contatto con l'anima". (Vassily Kandinsky).

*Info: [info@kunstmeranoarte.org](mailto:info@kunstmeranoarte.org) [www.kunstmeranoarte.org](http://www.kunstmeranoarte.org)*

## ● PERISCOPE

### GUY BOURDIN

STORYTELLER

FINO AL 31/08/2023 MILANO



Luogo: Armani Silos, Via Bergognone 40. Orari: mer-dom ore 11.00-19.00. Rosso, verde, rosa: colori saturi che, attraverso gli scatti di Guy Bourdin, si susseguono sulle pareti delle sale espositive. Ma anche il bianco e nero, linguaggio con cui il fotografo francese sapeva parimenti esprimere la sua capacità di storytelling. Capacità che si articola nei cento scatti riuniti nella mostra ospitata da Armani Silos, selezionati da Giorgio Armani insieme a The Guy Bourdin Estate, tra scatti iconici e immagini meno note. Accanto alle tante immagini realizzate per "Vogue Paris", una sezione esplora l'amore di Bourdin per il cinema, elemento centrale della sua creatività, e presenta una selezione di fotografie di campagne pubblicitarie che mostrano quelle che sembrano scene del crimine o inseguimenti della polizia, e che riportano alla fascinazione per Alfred Hitchcock e al tema della "trama misteriosa". Info: 0291630010

[info@armanisilos.com](mailto:info@armanisilos.com)  
[www.armanisilos.com](http://www.armanisilos.com)

### STEVE McCURRY

CHILDREN

FINO AL 08/10/2023 FIRENZE



La nuova mostra del fotografo statunitense Steve McCurry "Children" è un omaggio a un periodo straordinario della vita, una galleria di ritratti sorprendenti che racconta l'infanzia in tutte le sue sfaccettature, mettendo al contempo in luce una caratteristica comune ai bambini di tutto il mondo: l'innocenza del loro sguardo. Il percorso espositivo della mostra inizia con una emozionante serie di ritratti e si sviluppa tra immagini di guerra e di poesia, di sofferenza e di gioia, di stupore e di ironia. Info: 0552037122  
[serviziiculturali@civita.art](mailto:serviziiculturali@civita.art)  
[www.museodeglinnocenti.it](http://www.museodeglinnocenti.it)

### GIUSEPPE STAMPONE

LA NATURA DELLE COSE

FINO AL 06/08/2023 CITTÀ SANT'ANGELO (PE)



Luogo: Museolaboratorio - Ex manifattura Tabacchi, Vico Lupinato 1. Orari: gio-sab ore 17.00-21.00; dom ore 11.00-14.00. La mostra è composta da una sessantina di opere inedite dell'artista, tra fotografie, disegni e una installazione video che riflettono sull'idea di paesaggio e sul tema della responsabilità dell'uomo nei confronti dell'ambiente. Il titolo fa riferimento al poema filosofico in sei libri di Lucrezio, scritto nel 50 a.C., in cui il poeta latino delinea la costituzione molecolare dell'universo, l'anima e il suo destino, la paura della morte e le caratteristiche individuali dell'essere umano. L'artista è tornato a frequentare due luoghi a lui molto cari, il Gran Sasso e la Maiella, in Abruzzo, elevandoli a paradigma di questa idea. Durante lunghe passeggiate, Stampone ha scattato personalmente una serie di fotografie delle montagne per poi realizzarne dei disegni a grafite. Info: 3331049439  
[info@museolaboratorio.org](mailto:info@museolaboratorio.org) - [www.museolaboratorio.org](http://www.museolaboratorio.org)

### I AM THE EARTH

FINO AL 22/07/2023 VENEZIA



Luogo: Fondazione Marchesani, Dorsoduro 2525 e 2525/A. Orari: mar-gio ore 15.00-19.00; ven-dom ore 11.00-19.00. Questa mostra dice della Terra. Il nostro Pianeta si racconta attraverso le 22 voci di artisti che da sempre ne parlano con preoccupazione e consapevolezza. Non si distribuiscono verità o consigli per l'uso; non si condanna nessuno per l'abuso o la mancanza di rispetto. Mostriamo "qui e ora" la bellezza della casa che ci è stata data in dono. Quasi sottovoce, senza ritenersi migliori o predestinati alle spiegazioni, la mostra, propone ritagli di bellezza inaudita reinterpretati attraverso la sensibilità e la perizia di chi ha dedicato, al tema della sopravvivenza del luogo in cui viviamo, molta attenzione e passione. Com'è noto l'arte è non solo "mimesis" (riproduzione visiva e mentale) di quel che appare, è uno strumento per storizzare il passato-futuro, forse l'unico arnese rimasto per capire chi siamo. Per questo non possiamo farne a meno; l'arte riassume il sublime delle nostre vite. Info: 3332468331 - [info@fondazionemarchesani.org](mailto:info@fondazionemarchesani.org) - [www.fondazionemarchesani.org](http://www.fondazionemarchesani.org)

### PHOTO&FOOD.

IL CIBO NELLE FOTOGRAFIE MAGNUM DAGLI ANNI QUARANTA A OGGI

FINO AL 17/09/2023 VERONA



Luogo: Museo degli Innocenti, Piazza della SS. Annunziata 13. Orari: tutti i giorni ore 10.00-19.00. La nuova mostra del fotografo statunitense Steve McCurry "Children" è un omaggio a un periodo straordinario della vita, una galleria di ritratti sorprendenti che racconta l'infanzia in tutte le sue sfaccettature, mettendo al contempo in luce una caratteristica comune ai bambini di tutto il mondo: l'innocenza del loro sguardo. Il percorso espositivo della mostra inizia con una emozionante serie di ritratti e si sviluppa tra immagini di guerra e di poesia, di sofferenza e di gioia, di stupore e di ironia. Info: 0552037122  
[serviziiculturali@civita.art](mailto:serviziiculturali@civita.art)  
[www.museodeglinnocenti.it](http://www.museodeglinnocenti.it)

### AGNESE GARRONE E DOMINIQUE LAUGÉ

STAND E 015 FINO AL 30/09/2023 MILANO



Luogo: Eataly Art House, Via Santa Teresa 12. Orari: mer-dom ore 12.00-20.00. La mostra, pensata appositamente per gli spazi dell'Art House, al primo piano di Eataly Verona, rende gli alimenti, la tradizione e il ruolo sociale del cibo protagonisti di un percorso unico, composto da 125 immagini, firmate da 29 fotografi internazionali, membri dell'agenzia Magnum Photos. Divisa in cinque sezioni e organizzata secondo un andamento sia cronologico che tematico, l'esposizione considera il cibo nella sua connotazione sociale, economica e simbolica, evidenziando l'inestricabile legame tra la vita dell'uomo e tutte quelle attività legate agli alimenti che appartengono a una sfera naturale e soprattutto culturale. Info: [eugenioabitetti@libero.it](mailto:eugenioabitetti@libero.it)

## ● PERISCOPE

### ROBERT CAPA

L'OPERA 1932 - 1954

FINO AL 24/09/2023 AOSTA



Luogo. Centro Saint-Bénin, Via Festaz 27. Orari: mar-dom ore 10.00-13.00 e 14.00-18.00. La mostra si articolerà in 9 sezioni tematiche: Fotografie degli esordi, 1932-1935; La speranza di una società più giusta, 1936; Spagna: l'impegno civile, 1936-1939; La Cina sotto il fuoco del Giappone, 1938; A fianco dei soldati americani, 1943-1945; Verso una pace ritrovata, 1944-1954; Viaggi a est, 1947-1948; Israele terra promessa, 1948-1950; Ritorno in Asia: una guerra che non è la sua, 1954. A rendere la rassegna ancora più intrigante è la possibilità che essa offre di ammirare l'utilizzo finale delle immagini di Capa, ovvero le pubblicazioni dei suoi reportages sulla stampa francese e americana dell'epoca e gli estratti di suoi testi sulla fotografia, che tra gli altri toccano argomenti come la sfocatura, la distanza, il mestiere, l'impegno politico, la guerra. Inoltre, saranno disponibili gli estratti di un film di Patrick Jeudy su Robert Capa in cui John G. Morris commenta con emozione documenti che mostrano Capa in azione sul campo e infine la registrazione sonora di un'intervista di Capa a Radio Canada. Info: 0165272687  
[u-mostre@regione.vda.it](mailto:u-mostre@regione.vda.it)

### SANREMO STREET PHOTO FESTIVAL

1^ EDIZIONE

DAL 23/06/2023 AL 02/07/2023 SANREMO (IM)

Nella suggestiva cornice del Forte di Santa Tecla, voluto dalla Repubblica di Genova per reprimere le ribellioni popolari del 1753, costruito in soli 12 mesi e affacciato sul porto della Città dei fiori, una 10 giorni ricca di incontri e suggestioni che vedranno come assoluta protagonista la fotografia contemporanea di strada in molte delle sue più interessanti declinazioni. Tra mostre, photo walk, lettura portfolio, talk di approfondimento e momenti di incontro con i fotografi e gli esperti del settore, il weekend inaugurale del Festival offrirà un programma ricco di opportunità per il pubblico sanremese e per i turisti che in questi primi giorni d'estate affolleranno la Riviera. Info: [info@spazivisivi.it](mailto:info@spazivisivi.it) - [www.sspf.it](http://www.sspf.it)

## EDITORIA

### SILVIA BRANCHESI

PARTY AT MINE



Per due anni, Silvia è rimasta imprigionata nella sua gabbia domestica. Una depressione curata male, intolleranze agli psicofarmaci. Un corpo che è troppo cambiato. L'ansia e la paura di un mondo esterno che non aspetta nessuno, soprattutto gli animi più fragili. Silvia dal 2019 al 2021 non è uscita di casa. Ma in queste pagine ci accoglie nei suoi spazi, nella sua intimità, in un luogo che ha evaso con la forza dell'immaginazione, con i colori carnevaleschi del suo sguardo. In una festa forzata, che è durata forse troppo a lungo. Benvenuti a casa di Silvia! Per festeggiare con lei, ricordandoci che la solitudine è solo una questione di punti di vista, e la via di fuga è sempre la fantasia. Eto 18,5x14,5cm, 108 pagine, 67 illustrazioni a colori, Yogurt Editions, prezzo 25,00 euro, isbn 9788894634846.

### LA GUERRA È FINITA! LA PACE NON È ANCORA INIZIATA

FINO AL 17/09/2023 TREVISO



Luogo: Fondazione Imago Mundi - Gallerie delle Prigioni, Piazza del Duomo 20. Orari: ven ore 15.30-18.30; sab-dom ore 10.00-13.00 e ore 15.30-18.30. L'esposizione presenta opere di 15 artisti: Francesco Arena, Terry Atkinson, Massimo Bartolini, Eteri Chkadua, Maxim Dondyuk, Harun Farocki, Leon Golub, Alfredo Jaar, JR, Mario Merz, Richard Mosse, Pedro Reyes, Martha Rosler, Sim Chi Yin, Ran Slavin. "La guerra è finita! La pace non è ancora iniziata", attraverso la selezione dei lavori degli artisti, invita a osservare i conflitti apparentemente conclusi del nostro tempo e della storia passata e a riflettere sulla profonda differenza che intercorre tra il semplice chiudersi o stallo della fase armata di un conflitto e l'instaurarsi di una vera e propria condizione di pace. A cura di Fondazione Imago Mundi. Info: 0422512200  
[info@fondazioneimagomundi.org](mailto:info@fondazioneimagomundi.org) - [www.fondazioneimagomundi.org](http://www.fondazioneimagomundi.org)

### MUHOLI

MUHOLI. A VISUAL ACTIVISM

FINO AL 30/07/2023 MILANO



Luogo: MUDEC, Via Tortona 56. Orari: lun ore 14.30-19.30; mart-mer-

ven-dom ore 09.30-19.30; gio e sab ore 09.30-22.30. Il percorso espositivo riunisce oltre sessanta immagini. Si tratta di scatti provenienti dalla serie di autoritratti "Somnyama Ngonyama" (Ave, Leonessa Nera). Un progetto iniziato nel 2012 e ancora in corso, la cui genesi va ricercata nella biografia di Muholi, nel suo essere - prima ancora che artista - attivista in prima linea. Zanele Muholi nasce, infatti, nel 1972 nel Sudafrica dell'apartheid, con le sue violenze e le lotte per la sua abolizione. Presto si deve confrontare con le ulteriori violenze riservate alla comunità LGBTQIA+, di cui fa parte. Per dieci anni Muholi documenta attraverso i suoi scatti gli orrori e gli assassini di innocenti, condannati a causa del proprio orientamento sessuale. A cura di Biba Giacchetti. Info: 0254917 - [www.mudec.it](http://www.mudec.it)

### FLAVIA ROSSI

ALTRE STORIE DI ANGELICA

FINO AL 31/12/2023 TEGLIO (SO)



Luogo: Palazzo Besta, Via Fabio Besta 8. Orari: tutti i giorni ore 10.15-12.45 e 14.15-16.45. La mostra espone

il lavoro realizzato per il progetto "Tredici fotografi per tredici musei", un percorso affidato a tredici giovani artisti italiani, di esplorazione e interpretazione dei musei statali lombardi. Nel suo lavoro sul museo tellino, l'artista si è concentrata sul Salone d'Onore. Sulle pareti della sala più importante del palazzo si snodano, come una pellicola cinematografica, ventuno quadri con episodi tratti dall'Orlando Furioso di Ludovico Ariosto. A seguito dei restauri del 1920 tre scene situate sopra il camino sulla parete di fondo sono andate perse. Flavia Rossi le ricostruisce in maniera fittizia, immaginando fossero dedicate alla figura di Angelica, principessa non convenzionale, alla ricerca della propria libertà. Info: 0342781208  
[drm-lom.palazzobesta@cultura.gov.it](mailto:drm-lom.palazzobesta@cultura.gov.it)

## ● PERISCOPIO

### MARIO DE BIASI

NATURALIS HISTORIA

FINO AL 23/07/2023 COMO



Luogo: Palazzo del Broletto, Piazza Duomo 2. Orari: tutti i giorni ore 10.00-13.00 e 14.00-18.00.

La mostra rintraccia il legame verso il mondo che avvicina Plinio il Vecchio e Mario De Biasi, e lo fa attraverso l'opera di quest'ultimo, vissuto a duemila anni di distanza dal primo. L'esposizione, fra gli eventi più rilevanti delle Celebrazioni pliniane del 2023-2024 e che si svolge in occasione dei 100 anni dalla nascita del grande fotografo bellunese, denota l'impareggiabile capacità di interpretare il reale e l'infallibile istinto per la composizione che per più di trent'anni hanno fatto di De Biasi uno dei massimi protagonisti della fotografia europea. La descrizione del mondo per mezzo di geometrie minute e ritmiche proporzioni vale, per forza di afflato, quella tentata con la parola scritta, duemila anni fa, da Plinio il Vecchio. Queste sorprendenti e al tempo stesso naturalissime "correspondances" saranno il tema centrale della mostra. La mostra presenta 74 fotografie in bianco e nero, tutte in edizione vintage e realizzate tra gli anni '50 e i primi anni '80. Info: [info@accademia-pliniana.org](mailto:info@accademia-pliniana.org)

### RUTH ORKIN

UNA NUOVA SCOPERTA

FINO AL 16/07/2023 TORINO



Luogo: Musei Reali - Sale Chiabrese, Piazzetta Reale. Orari: mar-ven ore 10.00-19.00; sab-dom

ore 10.00-21.00. La mostra è la più vasta antologica mai organizzata in Italia di una delle maggiori fotoreporter del XX secolo. Oltre 150 fotografie, la maggior parte delle quali originali, ripercorrono l'intera produzione di Ruth Orkin, in particolare tra il 1939 e la fine degli anni Sessanta, attraverso alcune sue opere capitali come "VE-Day", "Jimmy racconta una storia", "American Girl in Italy", uno degli scatti più iconici della storia della fotografia, e i ritratti di celebrità, tra i quali Robert Capa, Albert Einstein, Marlon Brando, Orson Welles, Lauren Bacall, Vittorio De Sica, Woody Allen e altri. La mostra ha l'obiettivo di raccontare l'attività di una tra le più rilevanti fotografe del Novecento, attraverso un percorso che permetterà al pubblico di scoprire la sua opera elegante, raffinata, profonda e coinvolgente. Ingresso ridotto per i soci FIAF. Info: 3381691652 - [info@mostraruthorkin.it](mailto:info@mostraruthorkin.it) [www.mostraruthorkin.it](http://www.mostraruthorkin.it)

### UGO MULAS

L'OPERAZIONE FOTOGRAFICA

FINO AL 06/08/2023 VENEZIA



Luogo: Le Stanze della Fotografia, Isola di San Giorgio Maggiore. Orari: tutti i giorni ore 11.00-19.00; chiuso il mercoledì. Apre al pubblico, nelle Sale del Convitto della Fondazione Giorgio Cini, il nuovo centro espositivo e di ricerca "Le Stanze della Fotografia" con l'ampia e completa retrospettiva sul fotografo Ugo Mulas.

La mostra presenta per la prima volta un'importante selezione di foto vintage mai esposte prima d'ora. Più di 300 immagini, documenti, libri, pubblicazioni, filmati, offriranno una sintesi in grado di restituire una lettura che si apre alle diverse esperienze affrontate da Ugo Mulas, fotografo trasversale a tutti i generi precostituiti e capace di approfondire tematiche diverse, cercando sempre la profondità della quantità umana. Il percorso espositivo sarà articolato lungo 14 sezioni che ripercorrono tutti i campi d'interesse di Mulas. Info: 0412412330 [lestanzedellafotografia@gmail.com](mailto:lestanzedellafotografia@gmail.com) [www.lestanzedellafotografia.it](http://www.lestanzedellafotografia.it)

## ● PERISCOPIO

### Gallerie FIAF

#### GARDA (VR)

ANDREA PIVARI - FINO AL 29/06/2023



Luogo: Palazzo Pincini Carlotti, Via Alessandra Rudini Carlotti 5. Orari: mer-dom ore 16.00-19.00. La mostra "Colori e vita del mondo sottomarino" comprende fotografie scattate in oceani diversi: dall'Isola del Coco nel Pacifico

al largo del Costa Rica, all'Oceano Indiano nei fondali di Filippine e Indonesia, fino alla lontana Papua Nuova Guinea. Molto spesso, durante le immersioni, l'autore si è trovato davanti situazioni che dovevano essere riprese in modo classico, unicamente documentativo, senza l'interpretazione da parte del fotografo: pesci rari, circostanze particolari, momenti irripetibili, richiedevano unicamente la prontezza di riflessi che desse la possibilità di documentarli; molte altre volte, al contrario, si è fatto trasportare dalle sensazioni, dallo stato d'animo o dalla fantasia, interpretando forme e colori così come queste suggerivano. In questi casi i soggetti perdevano la loro concretezza per diventare solo forme. Info: 3495225988 - [gf.loscatto@gmail.com](mailto:gf.loscatto@gmail.com)

#### TARANTO

FLOREDANA DENICOLA - FINO AL 10-11/06/2023



Luogo: Centro della Fotografia Taranto, Via Plinio 85. Orari: sab-dom ore 18.00-20.00. La mostra, dal titolo "La fotografia e il sociale. un dialogo con sè stessi, con l'altro e il mondo" è un processo di auto-osservazione che si sviluppa attraverso "conversazioni intime" con l'"altro", il diverso di me; conversazioni che utilizzano immagini, testo e video. Attraverso la

fotografia sono in grado di riesaminare tutto: chi sono, cosa penso, cosa sento, la mia educazione, la società, la religione. La mia pratica artistica con il tempo è diventata un'indagine sul potere della fiducia nelle relazioni umane. Le nostre menti possono liberarsi dalle abitudini che hanno coltivato: da opinioni inutili, giudizi, paure, atteggiamenti, valori? Cosa è reale? Le foto in mostra sono una selezione di ritratti di sconosciuti di 3 progetti realizzati a Londra: "I am your mirror", "Love, sex and relationships" e "The theatre of the mind". Info: 3346495574 - [ciam73@libero.it](mailto:ciam73@libero.it) - [www.cfifcastello.it](http://www.cfifcastello.it)

### VALVERDE (CT)

SALVATORE GALVANO - FINO AL 30/06/2023



Luogo: Galleria FIAF - Le Gru, Corso Vittorio Emanuele 214. Orari: mer e ven ore 20.00-23.00. Il circo di Salvo è un mondo a parte. In questo lavoro non vedremo un circo tradizionale con il classico tendone, con i domatori, gli animali e i trapezisti. La mostra "Con gli occhi di un bambino" si compone di momenti di differenti spettacoli che posti l'uno accanto all'altro riescono a formare un racconto corale, intenso e particolare. A dominare è sicuramente il nero dello sfondo. Il taglio dell'inquadratura e la contrapposizione fra buio e luce

sono calibrati per amplificare l'importanza della figura umana consentendo ancor più di enfatizzare le relazioni formali fra personaggi. Gli spot raccolti seguono ritmi ed emozioni che archiviati in pensieri rendono questo circo spettacolo surreale dove la comicità è sì divertente ma è anche poesia visiva. Info: [presidenza@fotoclublegru.it](mailto:presidenza@fotoclublegru.it) - [www.fotoclublegru.it](http://www.fotoclublegru.it)

## RACCOLTA FOTO PER ANNUARIO 2023

COMUNICAZIONE IMPORTANTE A TUTTI I SOCI FIAF

Eccoci qui anche per quest'anno a comunicare a tutti Voi Soci che comincia la raccolta delle vostre migliori foto per la selezione per il prossimo annuario 2023. Le foto possono esser spedite a cominciare **dal 20 giugno al 23 luglio 2023**. Si raccomanda agli Autori (non selezionati dai concorsi e dalla Foto dell'Anno) che vorranno inviare volontariamente le loro immagini per la selezione (fino ad un massimo di 8 per ciascuno) di attenersi alle istruzioni riportate di seguito, al fine di semplificare il lavoro di segreteria e l'archiviazione corretta dei file.

I file dovranno avere una **dimensione di 2500 pixel** sul lato lungo e nominati nel seguente modo:

**Cognome e nome autore - numero di tessera FIAF**

**- numero progressivo - titolo dell'immagine** (es:

RossiMario-ooooo-1-naturamorta) e inviati tramite

**WETRANSFER** a [segreteria@centrofotografia.org](mailto:segreteria@centrofotografia.org)

specificando la destinazione: **"Foto per scelta Annuario"**.

Sarà possibile inviare i file anche su **CD** al seguente indirizzo:

**CIFA, Centro Italiano della Fotografia d'Autore - Via delle Monache 2 - 52011 Bibbiena AR.**

dell'Anno hanno comunque la possibilità di inviare, come tutti gli altri soci, un massimo di 8 immagini per la selezione. Una volta che la commissione selezionatrice avrà scelto le immagini per l'annuario 2023, ne sarà data comunicazione attraverso tutti i canali di informazione a disposizione della FIAF (social, newsletter e sito web) approssimativamente entro la prima metà di ottobre.

Scegliete quindi fin da ora le vostre immagini più belle e significative da inviare per la selezione, contribuendo così a rendere l'annuario una fedele testimonianza della miglior produzione fotografica italiana di tutta la nostra grande Famiglia FIAF!

**Cristina Bartolozzi**

Dipartimento Annuario e Foto dell'Anno



Si raccomanda anche di inviare, insieme alle foto, un indirizzo mail valido nel caso ci fosse necessità di contattare l'Autore. Tutti gli Autori che, pur partecipando a Concorsi, non sono entrati di diritto in annuario né per concorso né dalla Foto

### SEBASTIÃO SALGADO

AMAZÔNIA

FINO AL 19/11/2023 MILANO



Luogo: Fabbrica del Vapore, Via Procaccini 4. Orari: lun-mar-mer ore 10.00-20.00; gio-ven-sab-dom ore 10.00-22.00. Orario estivo (16/07-31/08): mar-dom ore 12.00-22.00. Per

sei anni Sebastião Salgado ha viaggiato nell'Amazzonia brasiliana, fotografando la foresta, i fiumi, le montagne e le persone che vi abitano. La mostra, con oltre 200 opere, immerge i visitatori nell'universo della foresta mettendo insieme le impressionanti fotografie di Salgado con i suoni concreti della foresta. Il fruscio degli alberi, le grida degli animali, il canto degli uccelli o il fragore delle acque che scendono dalla cima delle montagne, raccolti in loco, compongono un paesaggio sonoro, creato da Jean-Michel Jarre. A cura di Lélia Wanick Salgado. Info: 020202 - [www.fabbricadelvapore.org](http://www.fabbricadelvapore.org)

### PEGGY KLEIBER

TUTTI I GIORNI DELLA VITA (FOTOGRAFIE 1959-1992)

FINO AL 15/10/2023 ROMA



Luogo: Museo di Roma in Trastevere, Piazza S. Egidio 1/b. Orari: mar-dom ore 10.00-20.00. 2 valigie, mai aperte, contenenti 15.000 fotografie scattate tra la fine degli anni '50 e gli anni '90. Nasce da questo incredibile ritrovamento la mostra. La scoperta arriva dopo la sua morte, nel 2015; in seguito la famiglia decide di valorizzare e rendere pubblico questo importante patrimonio rimasto a lungo nascosto. Peggy Kleiber è una donna indipendente, cresciuta in una famiglia numerosa e vivace a Moutier in Svizzera tra poesia, musica e letteratura. È una fotografa non professionista, poi divenuta insegnante, che centra la sua ricerca nel punto d'incontro tra storia privata e storia collettiva. Le sue fotografie, tutte scattate con la sua inseparabile Leica M3, raccontano istanti intimi di vita e al contempo narrano luoghi, atmosfere ed eventi collettivi durante 40 anni. Sono 150 le fotografie in mostra con una selezione di stampe vintage originali dell'autrice, alcuni album di famiglia e un video. Quest'ultimo ripercorre la riscoperta dell'archivio attraverso materiali inediti e filmati Super8 di famiglia. La mostra si compone di 2 sezioni: una dedicata alla famiglia e una dedicata ai viaggi in Italia, in particolare a Roma. Info: 060608 - [www.museiincomuneroma.it](http://www.museiincomuneroma.it)

## ERRATA CORRIGE

Nel numero di Fotoit di aprile l'articolo di pagina 44 è stato scritto da Sara Colzi e non da Sara Colza. Ci scusiamo per l'errore.



# UMBERTO VERDOLIVA

Conversazione con Umberto Verdoliva,  
a cura di Silvano Bicocchi.



Il testo completo di questa conversazione è pubblicato sulla monografia n. 115 dedicata a Umberto Verdoliva, Autore dell'anno FIAF 2023



...Da dove e quando nasce, nella tua vita, la necessità interiore e cosa ha rappresentato agli inizi dare libero sfogo all'urgenza espressiva? Oggi, col tuo coerente percorso, cosa è diventata per te la fotografia?

UV Ciò che la fotografia davvero poteva darmi l'ho compreso nel tempo, sicuramente non subito.

Quando ho iniziato a fotografare, nel 2006 non avevo la consapevolezza che questo mezzo potesse essere tanto potente da riuscire addirittura ad imprimere, nelle immagini di vita che scorrevano intorno a me, alcune forme di pensiero riguardo i sentimenti umani a me cari come possono essere la memoria, il ricordo o la possibilità addirittura di vedere poesia e bellezza negli istanti. L'urgenza espressiva è nata man mano che comprendevo tutto questo... Hai la possibilità di raccontare qualcosa cui senti la necessità di liberarti, di entrare in un mondo tutto tuo dove finalmente sei libero da condizionamenti, regole, aspettative. Questa consapevolezza è divenuta un po' alla volta il motore di un impulso che mi ha spinto a proseguire nel tempo e con costanza. La fotografia continua ad essere per me tutto questo oggi...



SB ...Quale è stato il percorso interiore che, da quando viaggiavi senza fotografare, ti ha portato a maturare la necessità del fare immagini?

UV Osservare attentamente la gente intorno a me è sempre stata una pratica inconsapevole che mettevo in atto anche quando non fotografavo, soprattutto nei miei continui viaggi. Sono costantemente incuriosito dagli atteggiamenti, dal modo di porsi, dalle reazioni, dalle posture, dalle espressioni dei volti così come sono di pari passo affascinato dai luoghi e da come questi modifichino le nostre sensazioni e comportamenti. La fotografia non ha fatto altro che darmene conferma, ho così continuato a farlo attraverso una fotocamera parallelamente alla vita che conducevo...

SB ...Com'è maturato nel tempo il tuo rapporto con la fotocamera analogica, dalla scelta della macchina, all'ottica, alla messa a fuoco manuale o automatica?...

UV ...Ho iniziato il mio percorso in fotografia con una fotocamera digitale che ha in pratica velocizzato e reso più immediato il mio approccio alla fotografia compreso la

condivisione ma non appena mi sono reso conto di quello che avevano fatto con strumenti analogici i grandi fotografi di un tempo, ho voluto provare anche io l'uso della pellicola. Così ho compreso che cogliere attimi con una fotocamera analogica è molto più difficile, ...Questo processo di "cattura" mi mette in condizioni di essere più attento e di vagliare bene cosa fotografare e come farlo. Mi mette in condizione anche di "incontrare" l'altro con più profondità e con meno superficialità, è uno studio del momento che con la digitale trascuri... Altresì, sono affascinato "dall'errore fotografico" che con la pellicola è molto più probabile accada sia in fase di scatto che di sviluppo e stampa... come anche la differenza tra il "ricordo di ciò che hai scattato e quello che invece è stato effettivamente impresso", c'è sempre una "sorpresa" molto spesso negativa ma a volte, viceversa, positiva in immagini che a prima memoria pensavi non potessero essere delle buone foto e questo mi riempie di gioia...

SB ...La tua visualizzazione mentale, quanto è impegnata nel raggiungere l'efficacia iconica e quanto invece è espressione di ricerca inconscia?...



**UV** ...L'immagine per me resta un "segno" che riporta ad un "qualcosa", a volte suggerisce, altre dice chiaramente, altre ancora svela. Cito un aforisma di Alda Merini: "Anche se una finestra è la stessa, non tutti vedono la stessa cosa. La veduta dipende dallo sguardo". Ebbene la fotografia, per me, anche quando osservo in lontananza, è uno sguardo specchiato rivolto verso di sé per ritrovare quella "bellezza" in termini di armonia e fascino nella propria anima che possa farti accettare, comprendere e affrontare il mondo che stai guardando, le sue indifferenze, le difficoltà, la ricerca di un senso. Inoltre, penso che qualsiasi punto fissato in partenza, in un percorso fotografico, non potrà mai essere pienamente compreso se non alla fine del percorso stesso, ed io sono ancora in cammino.

**SB** Quando prendi consapevolezza di aver realizzato un'opera?... Il titolo lo dai prima della scelta o dopo davanti alla sequenza compiuta?

**UV** ...La maggior parte dei progetti che sviluppo, nascono accumulando in un "cassetto" immagini che ritengo abbiano la capacità di stare insieme. Le lascio decantare nel tempo. Quando ho deciso di presentare il lavoro a quel punto realizzo un editing fluido, modificabile, non necessariamente fisso e sempre in funzione del fine, ad esempio un libro, un concorso, una lettura, una mostra, una pubblicazione web, ecc.

Cerco la prima immagine che introduca con discrezione l'argomento, mentre l'ultima invece deve chiuderlo un po' come in quei film che lasciano immaginare poi tutto quello che verrà, la scelta non prevede regole, si basa molto su ciò che sento e su cosa voglio parlare. Di pari passo a questo processo vanno anche le parole, oppure i titoli che attribuisco solo dopo aver realizzato l'editing...

**SB** ...come cambia il tuo approccio interiore tra quando fotografi in viaggio o in cantiere, a quando rivolgi l'obiettivo verso i tuoi cari?

**UV** Sì, effettivamente i miei due orientamenti principali sono questi: la realtà pubblica e poi il mio mondo privato fatto di affetti, incontri, quotidianità, dal desiderio di lasciare memorie e tracce. A volte le due cose si fondono e scruto gli estranei come quando guardo i miei cari pensando che alla fine, anche chi non conosco personalmente ha forse bisogno delle stesse attenzioni, di rivedersi in una immagine importante che mostri qualcosa di intimo, di puro, di sincero... Mi guida il flusso della vita, ciò che mi capita, non cerco storie da raccontare ma creare storie basate sull'osservazione di ciò che ho intorno, ...di avvicinarmi alla gente per comprenderli e rivedermi nella loro normalità, di fotografare una umanità quiete, nascosta, l'opera aperta che intendi è forse questa, il mio movimento continuo da osservatore all'interno di un cerchio chiuso definito dal caso della vita.



in alto a sx dal portfolio *Le prime foto*  
in alto a dx dal portfolio *Prigioniero della privacy*  
in basso a dx dal portfolio *Procida*  
pagina successiva dal portfolio *La cantata dei giorni dispari*



**SB** Mi sbaglio ad attribuire tanta importanza alla bellezza, da elevarla a quella poetica che ti porta a dar forma a una tua “fotografia emozionale”?

**UV** Non ti sbagli Silvana, sia nella sfera pubblica e sia in quella privata uno dei miei obiettivi è proprio quello di “valorizzare” l’attimo al fine di “elevare” in qualche modo i protagonisti dell’immagine in qualcosa in cui neppure loro si aspettano. Nella sfera familiare, negli anni ho creato quella sorta d’invisibilità che mi permette di cogliere il massimo della spontaneità dei gesti... Nella sfera pubblica invece è più difficile, non sempre posso pretendere questa fiducia, pertanto capita d’inventarmi, con molta creatività, veri e propri punti di osservazione per non condizionare... Se tutto questo può essere definito ricerca della bellezza non lo so ma di sicuro aspiro a tirar fuori dai miei scatti quelle emozioni, chiare o quanto meno suggerite, a chi osserva. Per me la fotografia ha il potere di rendere arte qualunque suo soggetto, lo estrapola dal tempo e lo rende immortale, provo nel mio piccolo mondo a fare questo.

**SB** Direi che per iniziare il tuo percorso di Autore dell’Anno FIAF 2023 queste riflessioni possono costituire una esaustiva introduzione. C’è qualcosa che vuoi aggiungere alla nostra conversazione?

**UV** Credo, attraverso le tue domande, di aver espresso riflessioni personali sul senso che provo a dare alla fotografia e l’idea oggi che ho su di essa... Ti sono grato per avermi dato questa possibilità di comunicare il mio pensiero e per come hai stimolato e condotto la nostra discussione. Posso aggiungere, solo il mio grande ringraziamento a chi nella FIAF ha voluto propormi con la nomina di Autore dell’Anno 2023. Lo considero con orgoglio il riconoscimento più importante ricevuto nel mio percorso di appassionato fotografo con la speranza continui ancora per molto.

Mi auguro che la lettura di questa intervista possa essere di stimolo a chi si avvicina alla fotografia e ancora, ringrazio di cuore chi, in questo momento, sta dando il suo contributo, impegnando il proprio tempo, con la redazione di testi e personali riflessioni, alla nascita della mia prima monografia.

# WERNER BISCHOF UNSEEN COLOUR

MUSEO D'ARTE DELLA SVIZZERA ITALIANA, LUGANO - SEDE LAC

FINO AL 02 LUGLIO 2023

"Questo palazzo del quartiere di Shinjuku esiste ancora ed è proprio così, come in questa foto".

Lo esclama la mia compagna di viaggio davanti a una foto di Werner Bischof. Forse non è la più memorabile fra tutte, ma mi fa riflettere su quanto sia preciso lo sguardo di Bischof, capace di uno scatto che dopo 70 anni ancora oggi racconta una città tellurica come Tokio senza odorare di nostalgia.

Curioso destino quello di Bischof, che nasce nel 1916 in una ricca famiglia di imprenditori svizzeri ma che convince il padre a lasciarlo seguire la sua passione per l'arte e la fotografia fino a diventare molto quotato, soprattutto nel campo della moda e della pubblicità. La seconda guerra mondiale cambia la sua vita. Lascia la moda per diventare reporter ed entra nell'agenzia Magnum per cui realizzerà servizi soprattutto in bianco e nero per testate come Life e Time. Muore in Perù il 16 maggio del 1954 per un incidente automobilistico, nove giorni prima di Robert Capa. La sua cifra è sempre quella dell'umanità e partecipazione, le sue immagini spesso dolenti, anche nelle situazioni più crude, restituiscono speranza, solidarietà, voglia di ri-costruire. La mostra nasce dal ritrovamento, negli archivi gestiti dal figlio Marco, di lastre di vetro colorate. Si trattava dei negativi della Devin Tri-color, una costosa fotocamera popolare negli anni '30, in cui tre lastre monocromatiche, montate ognuna dietro un filtro colorato (rosso, verde e blu) venivano impresse con un solo scatto. È stato solo grazie al coinvolgimento di diverse figure professionali che si è ricostruito il corretto procedimento per recuperare foto che fino ad ora non erano mai state né pubblicate né viste: Rolf Veraguth, fotografo ed esperto di tecnica fotografica si è occupato del restauro e della scansione dei negativi; Ursula Heidelberger del Laboratorium di Zurigo è stata responsabile



dell'interpretazione cromatica delle immagini e della stampa a getto d'inchiostro. Ma Marco Bischof ha ritrovato anche altri negativi inediti con formato differente, scattati con una Rolleiflex e una Leica. Esemplari delle tre macchine sono mostrati proprio all'inizio del percorso e rappresentano le linee guida dell'esposizione che è divisa appunto in tre sezioni, ognuna dedicata agli scatti realizzati con la rispettiva camera fotografica. Il colore è l'altra linea guida della mostra. Bischof collaborò con la rivista *Du*, fondata nel 1941 dagli editori Conzett & Huber proprietari di un inedito processo di stampa a colori. I reportage dal Giappone e dall'India e le lettere che accompagnano le foto, mostrano il suo processo creativo e il controllo sul suo lavoro. In un'epistola Bischof confessa alla redazione che in Finlandia il flash si è bloccato e non è riuscito a fotografare quasi nulla: "Avrei potuto piangere, così ho tirato fuori una candela dallo zaino e ho iniziato a disegnare". Insomma succede anche ai migliori!

Non si può non cogliere la ricerca di perfezione cromatica ed estetica: un ombrellino giallo tra il fango, il motore rosso di un aereo stagliato sulle montagne innevate, ma non è mai slegata dalla riflessione sociale. Foto sperimentali e di ricerca, come quelle in studio della mela su fondo bianco o la diffusione di tre tinte nel liquido, stanno accanto a scatti che documentano le rovine di Colonia e Berlino dopo la guerra, dove i bambini giocano, o le *Trümmerfrauen*, le donne delle macerie, recuperano materiali per ricostruire le città bombardate. Tutte realizzate con la stessa Devin Tri-color. Perché qualunque sia il mezzo tecnico, la voce di Bischof resta inequivocabile, personale e riconoscibile.

in alto a sx Werner Bischof. *Modella con rosa*, Zurigo, Svizzera, 1939. Stampa a getto d'inchiostro da ricostruzione digitale, 2022 © Werner Bischof Estate / Magnum Photos

in alto a dx Werner Bischof. *Studio*. Zurigo, Svizzera, 1943. Stampa a getto d'inchiostro da ricostruzione digitale, 2022. © Werner Bischof Estate / Magnum photo

pagina successiva Werner Bischof "Trümmerfrauen" (donne delle macerie), Berlino, Germania 1946. Stampa a getto d'inchiostro da ricostruzione digitale, 2022 © Werner Bischof Estate / Magnum Photos



● LEGGERE DI FOTOGRAFIA a cura di Giovanni Ruggiero

## FOTOGRAFIA & FEMMINISMO

RAFFAELLA PERNA

**ARTE, FOTOGRAFIA E FEMMINISMO IN ITALIA NEGLI ANNI SETTANTA**  
POSTMEDIA.BOOKS, 2013 € 16,90



È una guida preziosa di quel movimento, fatto di rivendicazioni non tanto e non solo di diritti. La richiesta più pressante era il riconoscimento di una identità e della diversità dell'essere donna rispetto a canoni maschili e maschilisti. Il Femminismo italiano negli anni Settanta, partendo da Milano, favorì anche un fermento artistico e un connubio stretto tra arte (in particolare la fotografia) e tali istanze. Raffaella Perna si sofferma specialmente sul medium fotografico che diventò lo strumento privilegiato perché ritenuto "trasparente". Nasce in questi anni un'arte femminista. Il libro segue i primi passi di questa affermazione, le prime mostre nella specificità del contesto artistico italiano. Con una serie di "autoritratti fotografici" si presentano alcune protagoniste di quegli anni come Marcella Campagnano, Iole de Freitas, Francesca Woodman, Tomaso Binga e Nicole Gravier.

CRISTINA CASERO

**GESTI DI RIVOLTA – ARTE, FOTOGRAFIA E FEMMINISMO A MILANO 1975-1980**  
ENCICLOPEDIA DELLE DONNE.IT – I LIBRI, 2020 € 19,00



Il grande fermento artistico dei primi anni Settanta produsse incontri, reportage, mostre, mascheramenti, performance: tutti gesti di rivolta. Carla Lonzi, Carla Accardi ed Elvira Banotti nel loro *Manifesto di rivolta femminile* del 1970 del resto furono lapidarie, categoriche: «Noi cerchiamo l'autenticità del gesto di rivolta, e non la sacrificheremo né all'organizzazione né al proselitismo». L'autrice ripercorre tutti i passi di conquista che le artiste donne/femministe hanno dovuto compiere e le occasioni di visibilità e consacrazione che man mano si sono aperte. Tra queste, l'esperienza della Galleria di Porta Ticinese di Gigliola Rovasino a cui è dedicato un capitolo. Aperta nel 1973, diventò uno spazio attivo, centro culturale e luogo di confronto anche politico. Alcune mostre sono rimaste nella storia di quegli anni, come la ricca rassegna di arte femminile *Mezzo Cielo* del 1978.

CRISTINA CASERO (A CURA DI)

**FOTOGRAFIA E FEMMINISMO NELL'ITALIA DEGLI ANNI SETTANTA**  
POSTMEDIA.BOOKS, 2021 € 18,00



Gli anni Settanta - sostiene la curatrice del volume - funzionarono da detonatore per l'ingresso delle donne nel mondo della fotografia, della comunicazione e dell'arte. Il Movimento di quegli anni fu detto "femminismo della differenza" perché incentrato sulla necessità di ridefinire l'identità della donna, a prescindere da secoli di cultura maschile. Così molte artiste ricorsero alla fotografia come mezzo ideale per condurre questa riflessione sulla propria identità. Il volume a più voci è il frutto della Giornata di studio che il comune di Milano dedicò al talento delle donne al Museo di Fotografia di Milano (Cinisello Balsamo), curata dalla stessa Cristina Casero ed introdotta da Giovanna Calvenzi. Si ricordano in particolare alcune esperienze di questi anni di fermento, come il *Collettivo Donne Fotoreporter*, la mostra del 1978 *I Ruoli* o la rassegna di Palermo *Una nessuna e centomila*, al *Laboratorio d'If* diretta da Letizia Battaglia e Franco Zecchin.

# MAN RAY

## OPERE 1912-1975

GENOVA PALAZZO DUCALE, APPARTAMENTO DEL DOGE

FINO AL 09 LUGLIO 2023

Genova rende omaggio, per ben cinque mesi, al lavoro del grande fotografo americano Emmanuel Radnitzky, in arte Man Ray (uomo raggio), nato a Filadelfia, da immigrati russi di origine ebraica, nel 1890 e morto a Parigi nel 1976. Entrato nella storia come uno dei più grandi fotografi del ventesimo secolo è noto anche per essere straordinario pittore, scultore e regista d'avanguardia.

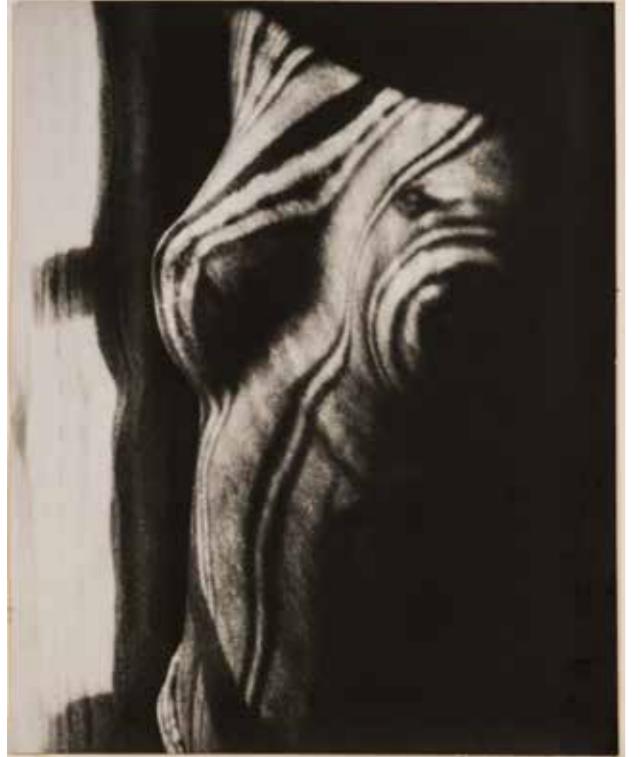
Il progetto è firmato Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura di Genova e Suazes, impresa culturale e creativa con la quale Fondazione è alla sua quinta collaborazione. La mostra, curata da Walter Guadagnini e Giangavino Pazzola, raccoglie 340 pezzi fra fotografie, disegni, dipinti, sculture e film; per la sua proposta poliedrica e per la qualità delle opere, provenienti da importanti collezioni nazionali ed internazionali, è un appuntamento imperdibile per chi intenda approfondire il periodo delle avanguardie artistiche di inizio '900, svelato grazie alla creatività poliedrica dell'artista che è stato uno dei protagonisti dell'epoca. La mostra, suddivisa in sezioni, ripercorre cronologicamente la biografia dell'artista, dagli esordi newyorchesi di inizio novecento, passando per la Parigi delle avanguardie storiche tra anni venti e trenta, fino all'ultimo periodo trascorso tra gli Stati Uniti e Parigi. Nella prima parte l'esposizione punta il dito sulla produzione fotografica volta alla ricerca sul corpo umano; sono presenti i noti autoritratti, tra i quali quello più conosciuto con la barba tagliata a metà ma, anche, calchi dorati, maschere e alcuni ritratti di Man Ray realizzati da grandi artisti del Novecento come Andy Warhol, David Hockney e Giulio Paolini.



Scansiona il QR-code  
e guarda la mostra



Man Ray, *Dora Maar (composition à la petit main)*, 1936, stampa in bianco e nero alla gelatina d'argento, 22,4 x 17,3 cm.  
Riproduzione da fotografia originale, 1976. Courtesy Archivio Storico della Biennale di Venezia - ASAC, Venezia © Man Ray Trust by SIAE 2023



La seconda sezione è dedicata al rapporto con New York, metropoli dove l'autore presentò la sua prima mostra alla Daniel Gallery nel 1915. È il momento del Dada americano, che Ray visse con il suo mentore, amico e complice Marcel Duchamp; in mostra il capolavoro nato all'epoca, il collage della serie Revolving Doors e le due versioni della scultura *By Itself*. In questa immersione tra arte e fotografia, invenzione e creatività, la mostra ripercorre il rapporto di Man Ray con il grande artista, autentico faro dell'avanguardia mondiale nella prima metà del Novecento, presentando al visitatore due opere ritenute icone dell'arte del XX secolo: *La tonsure* e *Elevage de poussière* (1921), fotografie che rimettono in discussione l'idea stessa di ritratto e di realtà, là dove la superficie impolverata di un vetro diventa un paesaggio alieno futuribile: «Scrivere con la luce, «costruire con la polvere», vedere in una fotografia il tempo, i suoi strati e suoi effetti, qualificare come temporale l'atto fotografico, attestare che la sola possibilità per la fotografia è quella di registrare una traccia pulviscolare, «sfuggente, libera, e sfaccettata» (Eugenio Montale, «Diamantina», in *Diario del '72*)».

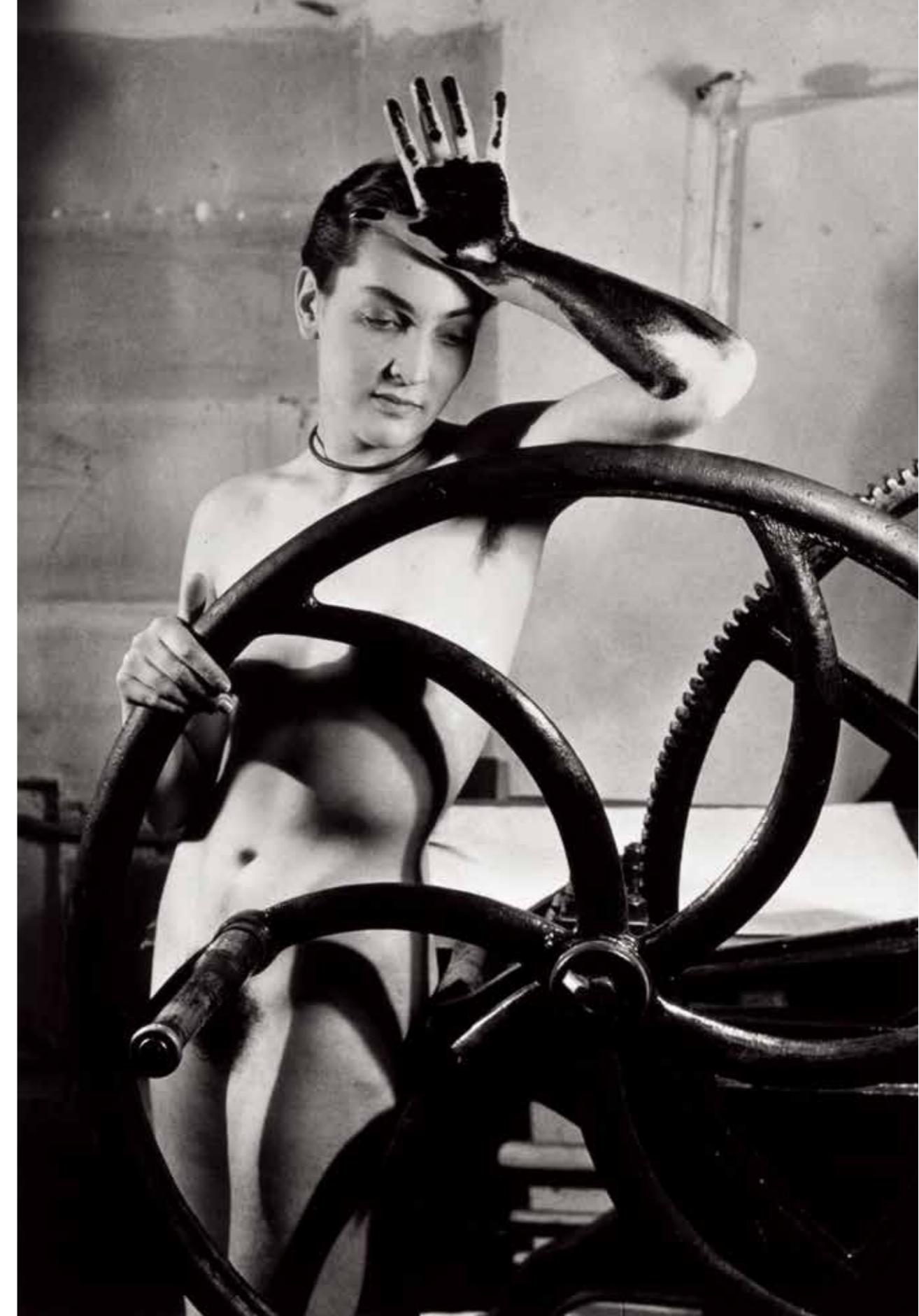
Nel 1921 Man Ray giunge a Parigi, accolto da Duchamp e dalla comunità dadaista; a questo periodo è dedicata la terza sezione della mostra (1920 - 1930) ed in essa troviamo esposte le opere che hanno segnato la “scoperta della luce” e con essa, l'evasione dell'artista dalle abitudini e dalle convenzioni sociali americane. La pubblicazione, in quegli anni, dei primi *Rayographs*, immagini fotografiche ottenute senza l'uso del medium, e la prima personale alla Librairie Six, saranno accolte con entusiasmo dalla comunità artistica parigina. Seguiranno due decenni di successi tra Dadaismo e Surrealismo, durante i quali l'artista sarà protagonista e osservatore. La mostra entra in questo periodo artisticamente fecondo attraverso opere che sono icone fotografiche dell'epoca, rappresentate attraverso ritratti di personaggi protagonisti dell'epoca come Kiki De Montparnasse, Lee Miller, Meret Oppenheim e Nusch Eluard, artisti e intellettuali come Erik Satie, Antonin Artaud e George Braque. Stabilitosi in pianta stabile a Parigi, Man Ray diviene professionista con uno studio, relazioni e strumenti che gli permetteranno di mantenersi e di diventare ritrattista di un'epoca irripetibile della nostra storia dell'arte.

La mostra prosegue con le sezioni dedicate al “Corso Surrealista” e “Corpo, ritratto e nudo”, temi fondamentali della sua ricerca visiva, fino al 1940, anno in cui l'autore ritorna in America, abbandonando così una Parigi occupata dai nazisti, scegliendo di rimanere ai margini della scena, in un ritiro solitario, ritornando alla sua prima passione, la pittura. Nella parte finale della mostra ritroviamo l'autore a Parigi e in Europa, dove si conferma la sua fama di maestro dell'arte delle avanguardie.

**in alto** Man Ray. *Sans titre (Self-Portrait)*, 1931 circa, stampa in bianco e nero alla gelatina d'argento, 13 x 8 cm. Ristampa 1976. Courtesy Archivio Storico della Biennale di Venezia - ASAC, Venezia © Man Ray Trust by SIAE 2023

**in basso** Man Ray. *Retour à la raison*, 1923 circa, stampa in bianco e nero alla gelatina d'argento, 39 x 29.5 cm. Riproduzione da negativo originale, 1976. Courtesy Archivio Storico della Biennale di Venezia - ASAC, Venezia © Man Ray Trust by SIAE 2023

**pagina successiva** Man Ray. *Erotique voilée, Meret Oppenheim à la presse chez Louis Marcoussis*, 1933 - 1980. Collezione privata. Courtesy Fondazione Marconi, Milano © Man Ray Trust by SIAE 2023



# GABRIELE TARTONI

## IL POPOLO DEI BOSCHI

Il portfolio "Il popolo dei boschi" di Gabriele Tartoni è l'opera prima classificata al 21° Portfolio dell'Ariosto - Castelnuovo di Garfagnana

Si fanno chiamare "Elfi", ed è proprio utilizzando le parole delle fiabe che Gabriele Tartoni ci narra una storia, probabilmente iniziata una cinquantina di anni fa, quando sono arrivati da varie parti d'Italia, ed anche da altre nazioni, a popolare le case coloniche abbandonate nei boschi dell'Appennino tosco-emiliano.

Lontani dai centri abitati, in piccoli villaggi e casolari sparsi a circa 1000 metri di altitudine, incontriamo questa comunità di circa una settantina di persone che vive la propria scelta di netto distacco dalla società consumistica, cercando un rapporto più armonioso con la natura.

Nel tempo hanno creato una organizzazione tale per dipendere il meno possibile dal mondo esterno riscoprendo anche un nuovo rapporto con la tecnologia. Ben consapevoli dei disagi e delle fatiche che la loro scelta comporta, i membri della comunità vivono

condividendo i beni di prima necessità che riescono a produrre o che la natura circostante offre.

Quello che ad un nostro primo sguardo può apparire una sistemazione di estrema provvisorietà, nasce da un preciso studio dettato da una antica saggezza. Una saggezza di vita cercata seguendo il desiderio, ma forse sarebbe meglio parlare del bisogno, di vivere una libertà in cui trovarsi e tornare a riconoscerci. Segnare un confine oltre il quale sentirsi persone migliori e provare quella sensazione di leggerezza di chi, avendo fatto pace con la natura, osserva le nubi bianche che l'alba adagia nel fondo valle pensando di essere sulle sponde di un bianco lago incantato.

Sì, forse è un incanto, un innamoramento, quello che ha attraversato i pensieri dell'autore nel realizzare questo lavoro, uno sguardo lieve che riesce a non farci pensare alla durezza e

alle difficoltà che questa vita può comportare, soprattutto quando le giornate si fanno più brevi e buie e il freddo dell'inverno inizia a penetrare nelle vecchie abitazioni e nei fragili rifugi. Così l'autore, in punta di piedi come per non alterare un equilibrio, ci porta attraverso questo mondo sospeso soffermando lo sguardo sui tanti bimbi della comunità, con i giochi dei più piccoli e l'istruzione parentale per i più grandicelli. Ci mostra la quotidianità degli adulti, con i momenti di lavoro e di svago collettivo, per poi entrare in quei semplici ambienti di vita e di lavoro a cogliere dettagli, sguardi e sorrisi.

I colori sono quelli della realtà, ma l'intenzione non è quella di documentare, bensì quella di raccontare un'idea, una sfida a cui queste persone lavorano ogni giorno, stagione dopo stagione, per dimostrare come sia possibile un altro diverso nostro essere.

nelle pagine successive dal portfolio *Il popolo dei boschi*



Scansione il QR-Code  
per visionare il portfolio completo





# MARCELLA CAMPAGNANO

È come se la donna per secoli avesse recitato a soggetto, interpretando un ruolo, entrando nella parte che un altro, l'uomo - regista di un sistema patriarcale -, avesse scritto per lei. E che ruoli!

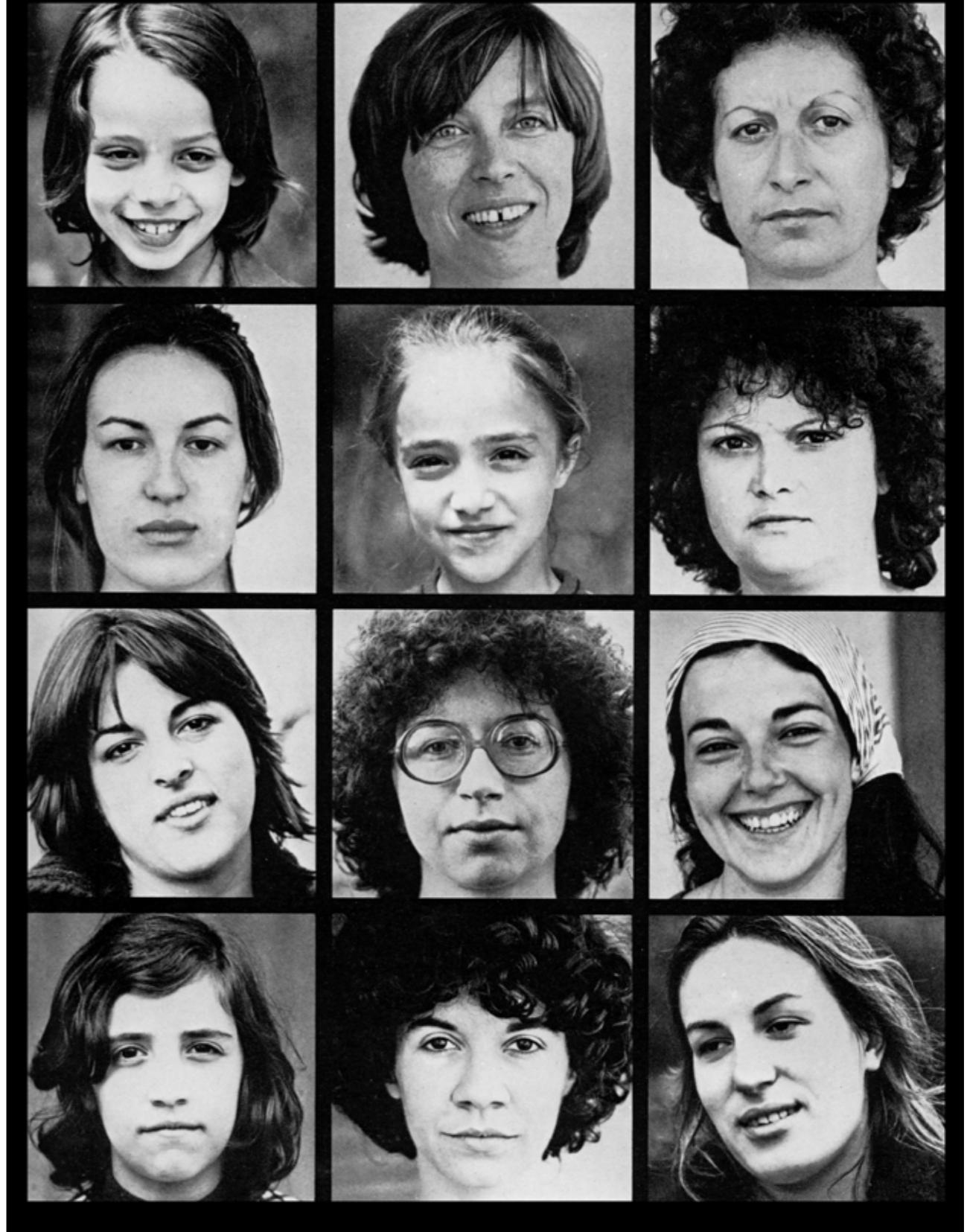
«Signora signorina amante moglie madre casalinga prostituta»: questa stringa è ripetuta in modo ossessivo, pedante, scritta senza punteggiatura e senza soluzione di continuità in tre fitte pagine a inframmezzare le fotografie del libro *Donne. Immagini* del 1976 con cui Marcella Campagnano presentò, in una sorta di svelamento, i ruoli indotti dall'uomo. Nella «rivoluzione più lunga», il Movimento Femminista italiano degli anni Settanta, entrò per dire la sua con la macchina fotografica. Aveva appena lasciato l'Accademia di Brera ed il corso di pittura, consapevole che questo linguaggio artistico, benché interpretato anche da donne, era pur sempre un linguaggio inventato da uomini ed al quale le donne si erano adeguate. Le donne "abitate" da un linguaggio estraneo, aveva teorizzato Adriana Cavarero, e «se lo usiamo - diceva la fotografa - è evidente che non possiamo dire che la nostra estraneità».

In quegli anni, da Milano, il Movimento Femminista pose l'esigenza dell'autodeterminazione a partire da sé, dalla propria differenza, e per le artiste che vi aderirono, la preoccupazione principale fu quella di rifondare il linguaggio, partendo dal concetto di *non appartenenza*. Nel *Manifesto di Rivolta Femminista* del 1972 di Carla Lonzi, Carla Accardi ed Elvira Banotti, c'era una sorta di proclama: «La donna non va definita in rapporto all'uomo. Su questa coscienza si fondono tanto la nostra lotta quanto la nostra libertà. L'uomo non è il modello a cui adeguare il processo della scoperta di sé da parte della donna. La donna è l'altro rispetto all'uomo. L'uomo è l'altro rispetto alla donna». Nasce un'arte con una "fotografia femminista" per la necessità di immaginarsi una nuova identità, rifiutando un modello che non appartiene a loro. L'espiente figurativo utilizzato è la

rappresentazione di sé che può nascere soltanto da un punto di vista femminile: «È femminista l'arte quando sovrasta i modi tradizionali attraverso cui vediamo l'arte, quando siano sedotti in maniera complice dai significati della cultura dominante ed oppressiva», aveva scritto Griselda Pollock.

I nomi sono tanti. Marcella Campagnano è tra Suzanne Santoro, Stephanie Oursler, Cloti Ricciardi, Carla Accardi, Ketty La Rocca, Anna Oberto, Carla Cerati, Paola Mattiolo, Francesca Woodman e tante altre artiste di questa «rivoluzione lunga» che scelsero la fotografia per «decostruire secolari ideologie». «Si fa strada il bisogno di costruirsi una nuova identità - ha scritto Cristina Casero - e di rappresentarla con uno sguardo altro. E la fotografia sembra diventare lo strumento più naturale ed efficace per dar vita a queste istanze».

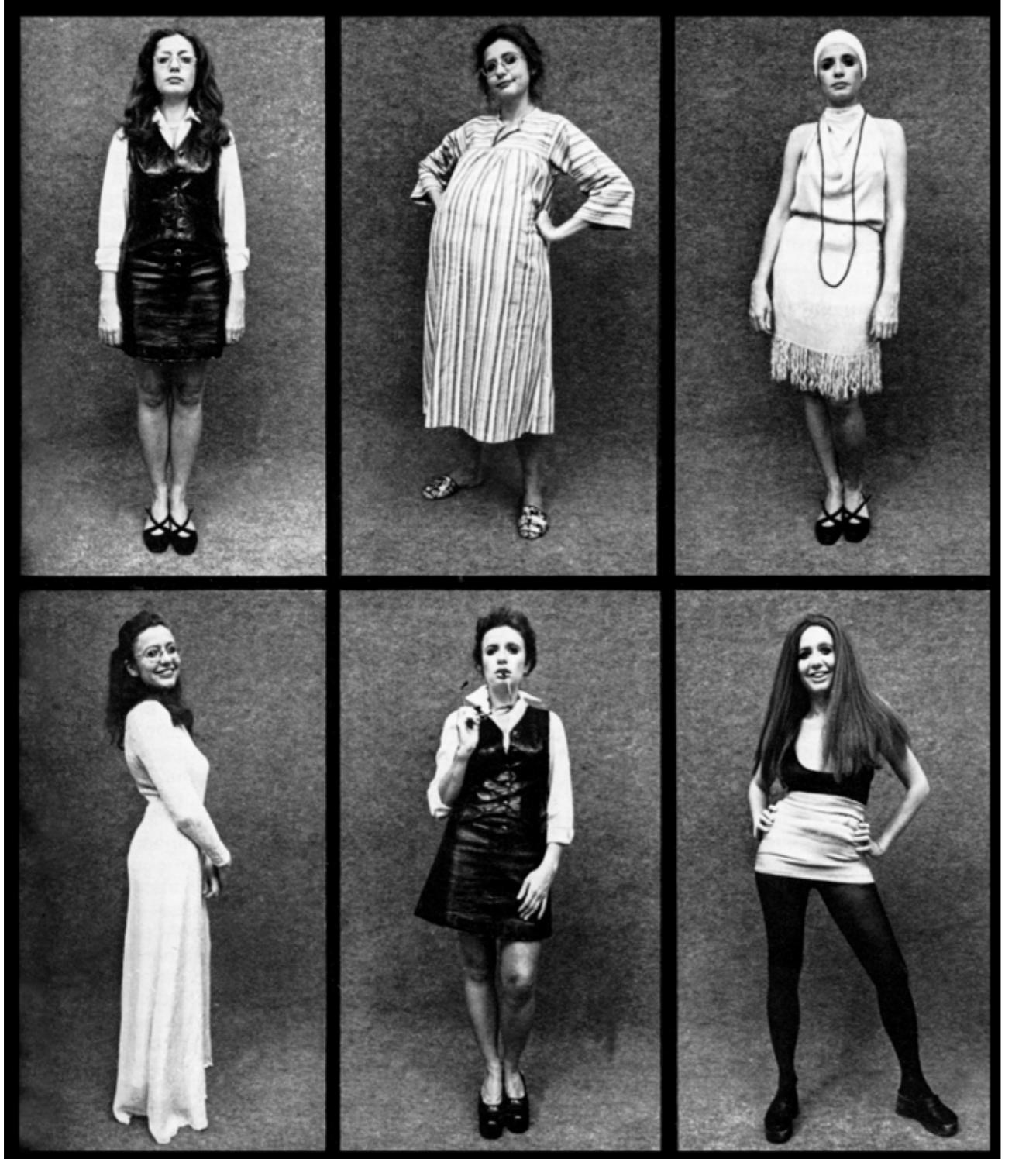
Le loro azioni sono incisive: marcano una forte presenza anche in santuari dell'arte, alla Biennale di Venezia del 1972, ad esempio, ed il rapporto tra arte femminista e fotografia è poi marcato in altre occasioni come la mostra *Combatimento per un'immagine* di Torino del 1973 o *Foto&Idea* del 1975.



Scansiona il QR-Code  
per visionare  
altri lavori degli Autori



Ritratti di donne di tutte le età fatti nel corso di incontri o manifestazioni del Collettivo Femminista di Via Cherubini 8 a Milano al quale aderiva Marcella Campagnano



La fotografia viene adottata per attestare processi di trasformazione identitaria attraverso uno sguardo che si pone simultaneamente davanti e dietro l'obiettivo. La donna cessa così di essere l'oggetto della visione e del deside-

rio altrui per dare vita a un processo di riappropriazione del corpo, della sessualità e della sua rappresentazione simbolica.

In questo contesto artistico e sociale, Marcella Campagnano pure sceglie il

corpo della donna, ma è la donna "travestita", nei suoi *camouflage*, nelle sue parti assegnate da altri, nei ruoli inventati racchiusi nella stringa (il copione) «*Signora signorina amante moglie madre casalinga prostituta*».

**in alto e pagina a lato** Sono tutte fotografie della ricerca "L'invenzione del femminile.RUOLI" che Marcella Campagnano iniziò nel 1974 e continuò fino al 1980. La fotografa voleva che nella prima immagine in alto a sinistra, all'inizio di ogni sequenza, comparisse sempre una donna che aiutava la compagna ad entrare nel ruolo a lei assegnato da una cultura maschilista e patriarcale





Nasce così, nel 1974, la sua prima ricerca: l'*Invenzione del femminile. RUOLI*, pubblicata nel libro prima citato, curato dalla sorella Lidia che scrive: «Il porsi di fronte all'obiettivo ha significato spesso il desiderio di verificare e articolare il rapporto fra l'immagine di sé che ciascuna donna cerca di avere e l'immagine che l'obiettivo, lo sfondo, lo sguardo di altri le assegnano».



*RUOLI* è un gioco serio, una messa in scena, una rappresentazione, un'ostentata teatralità. Il progetto nasce nell'abitazione dell'artista, trasformata in sala di posa: bastava spostare il divanetto, appendere al muro un pezzo di moquette grigia e far scendere dall'alto due lampade così da dare l'idea di una luce naturale. Provocatoriamente, le sue compagne del collettivo milanese di Via Cherubini interpretano quelle parti dello stesso secolo, invece, accettano di calarsi in un ruolo che non hanno scelto. Per ciò stesso, tutto diventa teatrale e fittizio. La proposta delle immagini rinchiusa in una griglia, in un formato

sistema che ben conosciamo». I ritratti rimandano ad August Sander ed ai suoi *Uomini del Ventesimo Secolo*, ciascuno consapevole del proprio ruolo. Le donne di Campagnano della seconda metà dello stesso secolo, invece, accettano di calarsi in un ruolo che non hanno scelto. Per ciò stesso, tutto diventa teatrale e fittizio. La proposta delle immagini rinchiusa in una griglia, in un format



grafico ripetitivo, che rimanda anche a Muybridge, indica un solo movimento: quello della donna nelle parti che via via le hanno attribuito.

I *RUOLI*, dopo la pubblicazione nel libro, furono esposti nel 1977 alla rassegna *La Donna* realizzata nell'ambito della sezione cultura del SICOF a cura di Lanfranco Colombo, accanto alle fotografie di Carla Cerati e Paola Mattioli. Due anni dopo, Marcella Campagnano ripete l'esperienza di questa fotografia corale, con la dinamica della performance, nel corso della rassegna del collettivo milanese *"Collettivo d"* presso la Galleria di Porta Ticinese. In luogo della macchina fotografica fissata sul cavalletto, «che - ha ricordato - usavamo come un elettrodomestico, un frigorifero di cui aprivamo e chiudevamo lo sportello», fu utilizzata la Polaroid un po' come aveva fatto Franco Vaccari con

le sue esposizioni in tempo reale. E così, grazie al meccanismo dell'istantanea, il tempo tra ripresa e stampa si accorciava drasticamente dando luogo a una esperienza in tempo reale.

Il corpo delle donne colto nella loro quotidianità per le strade di Milano e poi di altre città è il soggetto dell'altro suo progetto *Donne. Immagini* pubblicato nel 1976.

Niente *street photography*, nessun Cartier Bresson di sorta, tantomeno quelle *fotografie à la sauvette*, in fretta e furia, che sanno di predatorio, in cui il soggetto è quasi sempre immemore. Al contrario, in queste immagini le donne guardano in camera. Sono consapevoli. La foto nasce dall'incontro di due consapevolenze: fotografare ed essere fotografate. Sono donne di tutte le età, ora bambine ora nonne. Dietro, a far da sfondo, le mura della città, manifesti strappati, oggetti urbani. «Anzhé rapire il momento impressionistico, fuggente, - ha spiegato l'artista - ho fatto un'operazione volontaria di ricostruzione di una condivisione». Con queste sue donne, Marcella Campagnano ha fatto «femminismo», e le immagini rimaste sono ora come la cenere che si è depositata dopo l'incendio di una rivoluzione così lunga che non è ancora terminata.

# PROGETTO PRESIDENTI TALENT SCOUT



Regolamento su: <https://fiaf.net/talent-scout/>

Il progetto **PRESIDENTI TALENT SCOUT** vuole dare ai Presidenti di Circolo Affiliato FIAF l'occasione di far conoscere il lavoro di quei soci che, pur distinguendosi per capacità e passione, non si sono mai confrontati con la platea nazionale della fotografia italiana. È un modo per far sì che tutti gli associati possano riconoscere le risorse fotografiche che altrimenti resterebbero esperienza solo locale. Tra i soci dei nostri circoli si nascondono fotografi di grande livello che non hanno ancora avuto l'occasione di manifestarsi. A loro, con il tramite dei Presidenti di Circolo Affiliato, rivolgiamo da anni questa iniziativa, offrendo un'occasione di crescita agli autori selezionati, ma allo stesso tempo sottolineiamo il senso della collettività di noi appassionati, capaci di produrre documenti ed opere che meritano di essere condivise. **Il progetto prevede la scelta di massimo 10 autori finalisti (5 appartenenti alla categoria GIOVANI, fino a 30 anni, e 5 appartenenti alla categoria SENIOR) e di un numero di segnalati che varia di anno in anno.** Le opere dei 10 vincitori sono state esposte, con mostra dedicata, al Congresso 2023 di Caorle e saranno pubblicate su Fotoit, con articolo a cura dei redattori della rivista. Una delle immagini dei vincitori viene pubblicata sull'annuario, mentre per i segnalati è prevista la pubblicazione sul Blog Agorà di Cult ([www.fiaf.net/agoradicolt](http://www.fiaf.net/agoradicolt)), con commento realizzato dai partecipanti ai laboratori del Dipartimento Cultura. Molte altre attività e percorsi sono previsti: Mostre presso le gallerie FIAF, Tutoraggi dedicati a richiesta, partecipazione alla Biennale Giovani (per i vincitori della sezione GIOVANI). Continuate a segnalare i vostri TALENTI!

Ed ecco i risultati della selezione 2023. La Commissione di selezione, composta da: Massimo Agus, Susanna Bertoni, Piera Cavalieri, Claudia Iovan e Cristina Paglionico ha esaminato le opere pervenute ed ha così deciso:

## MIGLIORI AUTORI

### SEZIONE GIOVANI

- **LUDOVICA CANONICA** del GRUPPO FOTOGRAFICO ALBESE BFI di Alba (CN)
- **SAMUELE VISOTTI** del CLUB FOTOGRAFICO A.V.I.S. BIBBIENA - EFI di Bibbiena (AR)
- **JUNIOR BIAGIO MORMILE** del CLIK PHOTO CLUB di Pianezza (TO)
- **ANDREA TORCASIO** del COLLETTIVO FOTOGRAFICO LAMETINO di Lamezia Terme (CZ)

A questi autori sarà dedicato un articolo sulla rivista Fotoit. Gli autori saranno esposti presso il CIFA di Bibbiena, nella sezione OFF, in occasione della prossima Biennale dei Giovani Autori.

### SEZIONE SENIOR

- **CARLO MOGAVERO** di GRUPPO FOTOGRAFICO LA MOLE BFI di Torino
- **ANNA PIEROTTINI** del TANK SVILUPPO IMMAGINE - BFI di Forlì (FC)
- **MASSIMO ALFANO** dell'ASSOCIAZIONE OLTRE LO SGUARDO di Erbusco (BS)
- **MANUELA FERRO** dell'ASSOCIAZIONE FOTOGRAFICA CAMERA CREATIVA di Grottaferrata (RM)
- **TIZIANA MASTROPASQUA** dell'ASSOCIAZIONE FLEGREA PHOTO - BFI di Napoli

A questi autori sarà dedicato un articolo sulla rivista Fotoit.

## AUTORI SEGNALATI

### SEZIONE GIOVANI

- **ANN MARGARETH ROSA BRUSIN** del CIRCOLO FOTOGRAFICO IL MASCHERONE di Giaveno (TO)
- Gli autori segnalati saranno pubblicati sul blog di Agorà di Cult.

### SEZIONE SENIOR

- **ALESSANDRO BARTOLINI** del CLUB FOTOGRAFICO A.V.I.S. BIBBIENA - EFI di Bibbiena (AR)
- **MIRKO LAMONACA** del CIRCOLO FOTOGRAFICO DALMINE BFI di Dalmine (BG)
- **SAVATORE FRANCO** del GRUPPO FOTOGRAFICO LUCERADENTE di Roma
- **SANDRO MATARRELLI** del GRUPPO FOTOGRAFICO MAGAZZINO 120 di Viterbo
- **SILVIA COPPINI** del GRUPPO FOTOGRAFICO RIFREDI IMMAGINE di Sesto Fiorentino (FI)

Gli autori segnalati saranno pubblicati sul blog di Agorà di Cult.

## MIGLIORI AUTORI

### SEZIONE GIOVANI



Andrea Torcasio



Ludovica Canonica



Junior Biagio Mormile



Samuele Visotti

## MIGLIORI AUTORI

### SEZIONE SENIOR



Manuela Ferro



Massimo Alfano



Carlo Mogavero



Tiziana Mastropasqua



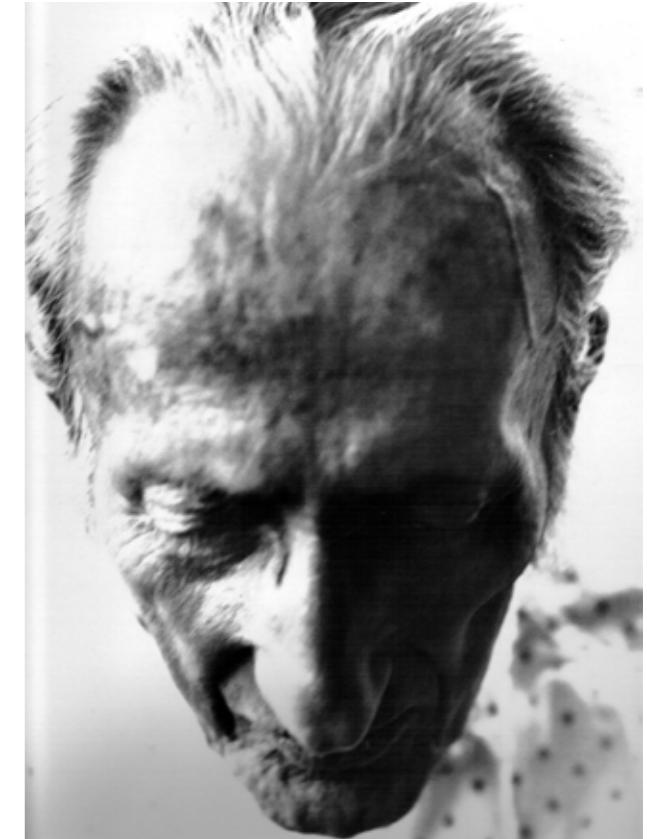
Anna Pierottini

# IL RITRATTO SECONDO AVEDON

Richard Avedon, il grande fotografo americano, gigante assoluto dell'esperienza fotografica, inizia la sua avventura visiva proprio in Sicilia, laddove, tra il 1946 ed il 1949, raccoglie i primi straordinari ritratti ("il fanciullo di Noto") e, ancor più, la sorprendente profetica silloge delle mummie incartapecorate delle Catacombe dei Cappuccini.

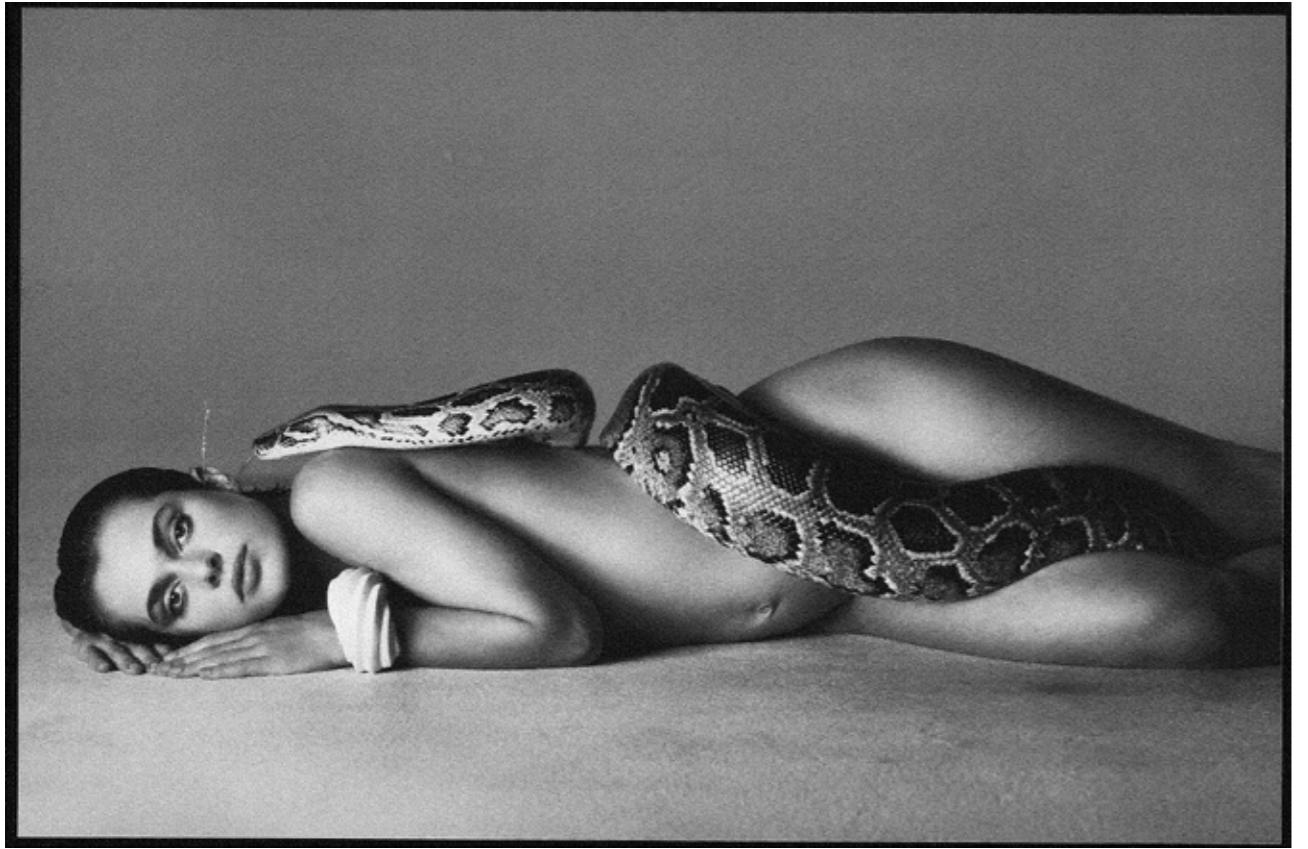
Le recenti mostre a Milano, prima, e nel capoluogo siciliano, poi, ci stimolano a riprendere una doverosa riflessione critica e storica sull'autore. Una riflessione necessaria per liberare la fama del ritrattista dal sospetto che proprio tanta fama non sia estranea all'inevitabile influenza provocata dalla notorietà planetaria dei personaggi da lui ritratti. Un sospetto che, invero, ha pesato non poco su un autore dal talento assoluto, un talento straordinario eppure immediato, esemplare per la semplicità della proposta e per l'immediatezza del risultato fotografico. E Avedon manterrà, attiva e presente, la memoria del suo esordio siciliano. In tutta la sua opera - che rimane pur sempre un'eccezionale testimonianza di vitalità e di bellezza - trasparirà, ancorché apparentemente celata, l'ombra della morte. L'ultima sequenza, da lui realizzata accompagnando la morte del padre, è una sorta di riconoscimento di questa parola e, nel

contempo, la riflessione esistenziale su "questo secolo abitato temporaneamente da tanti illustri sconosciuti" cui occorre dare una più giustificata visibilità.



Oggi, sfogliando i suoi libri, accostandoci alle sue immagini, ci rendiamo conto che occorre distinguere l'opera del grande fotografo ritrattista da quella dell'innovatore e rivoluzionario fotografo di moda. La cercata distinzione si rivela, però, un pregiudizio storico: troppo tempo è passato tra "Diovima con gli elefanti" - Parigi, 1955 e "Nastassja Kinski", Los Angeles, 1981, per conservare di quelle formidabili icone solo l'apparente aspetto trasgressivo. Per intenderci: nel tempo in cui viviamo qualche animalista avrebbe da ridire sull'uso degli animali incatenati per una fotografia; ma altri animalisti, invece, innegherebbero per la loro presenza assolutamente confidenziale. No, non c'è da distinguere nulla; occorre solo accettare la proposta visiva e, con essa, quella fotografica e la riflessione artistica che ne consegue. Guardare queste icone del tempo, questi segni del passato, e chiedersi per quale misterioso motivo sono entrate nella "nostra" storia, nella "nostra" vita. Dialogare insomma con le immagini di un fotografo che ci sta semplicemente dicendo "my portraits are more about me than they are about the people I photograph"; quindi, inseguire quel ritratto sotteso dietro i tanti e notissimi volti da lui immortalati; ritratti

**pagina precedente** Autoritratto di Richard Avedon  
in alto a sx Catacombe cappuccini di Palermo  
in alto a dx Padre  
in basso Ragazzo di Noto



che sono, poi, il volto del fotografo, perché, come dice l'amico Scianna, un ritratto non parla solo dell'uomo politico che rappresenta o dell'età della famosa attrice effigiata, ma parla anche dell'autore di quella fotografia, e del suo modo di vivere e intendere l'altro ed il suo altro.

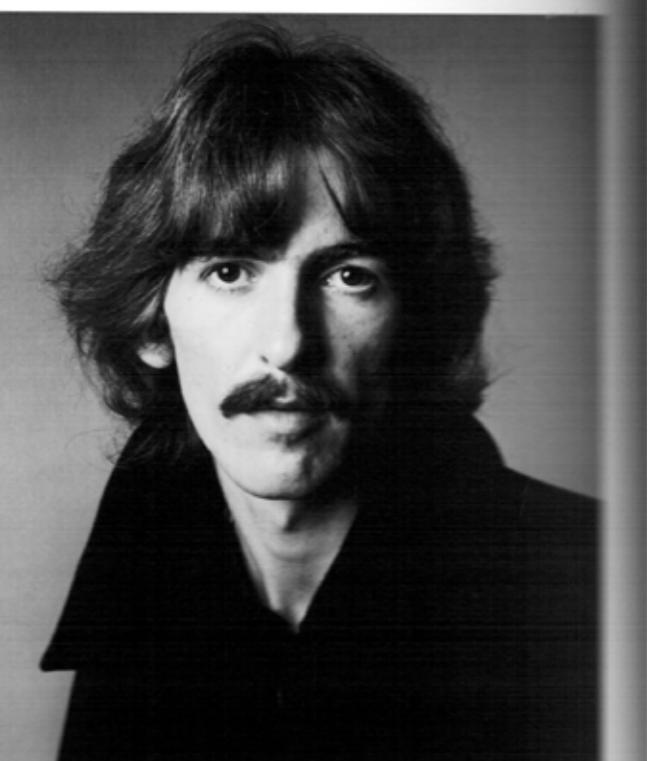
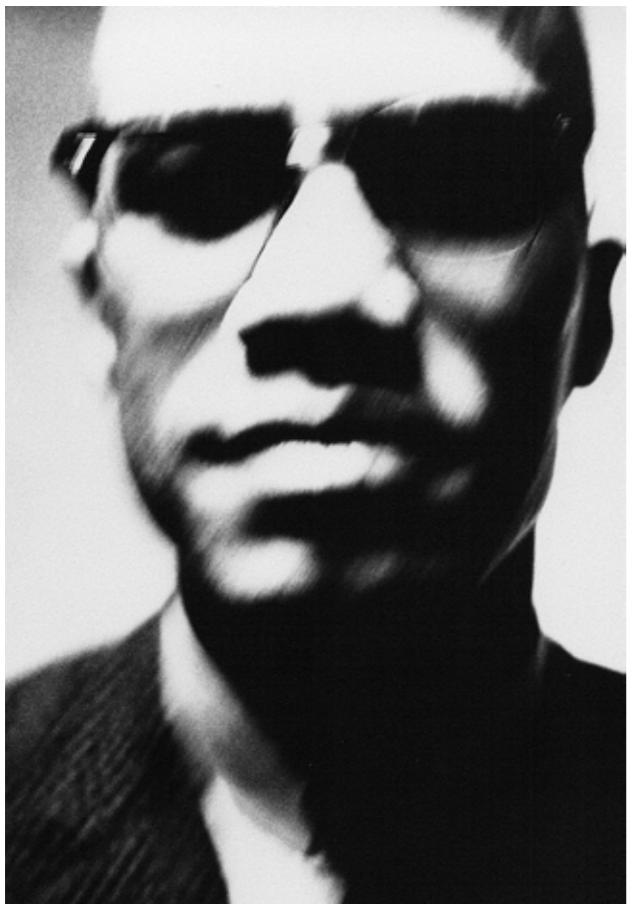
E quindi "anything is an art if you do it at the level of an art" perché il risultato artistico di una rappresentazione, meglio ancora il suo quoziente artistico, bisogna perseguiarlo, bisogna volerlo anche a costo di spiazzare lo spettatore, di stupirlo, provocarlo e condurlo verso altri orizzonti di pensiero.

Ma entriamo nel merito della nostra riflessione: i volti ritratti sono quelli arci famosi dei Beatles, di Andy Warhol ferito, di Truman Capote, di Kate Moss; sono volti che ci tornano indietro come se li avessimo sempre visti, avendoli imparati a conoscere proprio tramite l'occhio di Avedon. È come se Avedon li avesse immortalati, a futura memoria, per noi che siamo concittadini del suo mondo e della sua storia. Eppure l'autore ci va dicendo "I look for contradiction and complexity in a face". Ci appaiono, allora, quasi un corollario, i ritratti di Marilyn Monroe e di Robert Frank. E ci sovviene una considerazione del fotografo medesimo "le persone quando non sono protette dal loro ruolo, diventano isolate nella bellezza e nell'intelletto, nella malattia e nella confusione".



in alto Nastassja Kinski  
in basso a dx Andy Warhol  
pagina a lato Diovima e gli elefanti





Fermiamoci su questa intelligente considerazione: rileggendo l'enorme lavoro del Nostro, ogni ritratto ci dice che queste persone si sono liberate, sotto il suo occhio, dal loro isolamento. Ci racconta, in forma ineffabile, l'impegno e le ragioni, per cui ognuno è diventato una star o un protagonista della politica, della letteratura, dello sport. Il famoso sfondo bianco, quasi una firma della ritrattistica del nostro autore, ci ricorda appunto la necessità di non distrarre l'attenzione dalla persona, dal suo carattere, dalla sua figura. E tutta la sua attività non perderà mai l'adesione alle radici di un ricordo, di una reminiscenza, di una ridondanza, anche quando ritrarrà persone vissute in periodi differenti dal suo. E, paradossalmente, coltivando solo il genere ritratto (ovviamente in tutte le sue declinazioni) Avedon mantiene il tono polemico, caricaturale, quando occorre, facendolo convivere con l'esercizio di ammirazione. Ad integrazione di questa mia nota provate a leggere Michele Smargiassi, (La Repubblica, Fotocrazia): I ritratti di Avedon vi si riveleranno come una "relazione" la cui forma rimane asimmetrica e distante dal reale ma proprio per questo, aggiungo io, narrativamente più incisiva. Tra le tante sequenze da lui dedicate ai volti del popolo americano non possiamo dimenticare l'attenzione ai diritti civili,

al mondo della politica. Attenzioni, tensioni, trattenute in ritratti che smentiscono un suo presunto allontanamento dal mondo del glamour o della moda; piuttosto riaffermano quel tormentato desiderio di riconoscere i veri dai "falsi amici" (come i cani negli affacci nei ritratti familiari "bon ton" della sua infanzia). Sono ritratti, questi, che ci partecipano tanto disagio, tanta inquietudine, tanta perturbante emozione. Però, c'è tanta immediata adesione alla vicenda umana tutta. E in quella adesione c'è assai spesso un rifugio ai traumi ed alle sofferenze della vita.

Ed allora? Per dirla con Cartier Bresson, ritratti come punti interrogativi? Certamente. Ne abbiamo bisogno - proprio adesso che anche Zelensky, tra un missile e un funerale, pensate voi, domanda, nientemeno che alla Leibowitz, il "tempo" per un ritratto.

**Bibliografia richiamata:**

- Richard Avedon, *Relationships*, Skira – Catalogo della Mostra
- Richard Avedon, *Un'autobiografia*, Leonardo
- Juliette Hawking, *I grandi fotografi*, Einaudi
- Ferdinando Scianna, *Il viaggio di Veronica*, Utet
- Mazzarelli Federica, *Moderne icone di moda*, Einaudi

# AUTORITRATTO IL BACIO, 1949 OSSIDAZIONE

di NINO MIGLIORI

*"Migliori bagna le parti del suo volto nelle sostanze chimiche utilizzate per lo sviluppo delle fotografie, le appoggia sulla lastra che tiene con le dita e così lascia le impronte del naso, delle labbra, del mento, dei polpastrelli, perfino di un bacio. E dopo l'autorappresentazione indiretta, e il percorso dell'individuazione identitaria, l'artista rivolge l'attenzione verso altre impronte non individuali, nelle materie dell'esistenza biologica, dentro il vasto mondo che la contiene, per cercare le tracce visibili e invisibili di una energia vitale, attraverso un atteggiamento ludico e sempre aperto allo stupore".*

Così Mauro Zanchi, in catalogo, incastonava l'immagine che abbiamo qui privilegiato (Autoritratto - un bacio, 1949), nella straordinaria esposizione "Sperimentazioni", Padova, 2022, laddove erano selezionate alcune idee ed opere che il multiforme artista aveva formulato tanto tempo addietro ma delle quali solo adesso si coglievano appieno le indicazioni progettuali di sviluppo prima ancora che gli impatti "poco tradizionali" col fenomeno fotografico.

Quasi come una sintesi di quella retrospettiva, il nostro Migliori chiedeva, infatti, a tutto lo scibile fotografico di spiegare e di spiegargli lo stupore provato per una nuova scoperta visiva; e interpellava i procedimenti alchemici affinché rivelassero la loro volontà di partecipare a questa avventura; e provo-

cava gli assiomi intellettuali, costruiti sui secolari postulati filosofici, per sorprendere con un sorriso le eterne categorie del tempo e dello spazio. Una curiosità nata fotografando assai realisticamente e nel rispetto di una visione assolutamente figurativa le Genti del Nord, del Sud e dell'Emilia in particolare, ma che adesso si risolveva nell'indagine scientificamente condotta, onestamente provocatrice, fotograficamente corretta. Si risolveva, dicevamo, in una contaminazione di scritture laddove il segno incontrava la materia, la poesia la sua concreta visibilità, l'astrattezza i fondamenti di una concreta quanto paradossale primigenia fantasia. Il nostro Nino penetrava l'esperienza che chiamerà dell'"Antimemoria" cioè quella ricerca di una continuità espressiva tra il gesto fotografico e la sua azione performatrice.

Negli incontri che avemmo con lui a Catania ricevemmo, però, un'altra confidenza: "l'apparente mistero dell'immagine fotografica mi ha coinvolto a tal punto da portarmi a desiderare di poter stare rannicchiato nello spazio oscuro tra la lente e la pellicola; desiderare, come un bambino, come un voyeur di rubare la visione della creazione dell'attimo. Per le medesime ragioni ho voluto scrivere con la luce l'incontro della mia bocca con la superficie resa sensibile. Era una domanda? Un incontro? L'inizio di un nuovo percorso?



Di certo era una dichiarazione d'amore". Grazie a questa ingenua confidenza torniamo negli anni della fotografia off-camera, quella fotografia che tanto ci incuriosì negli anni della nostra giovinezza spingendoci verso i confini del cosiddetto "fuori campo". Con diversa consapevolezza intellettuale, oggi, ci

confrontiamo con quelle storiche sperimentazioni che, allora, ci apparvero solo come delle eclettiche, geniali, espressioni del cosiddetto informale europeo. Invero, dovevamo capirlo prima che erano, anche, delle carezze, dei baci, delle dichiarazioni d'amore.

# JR DÉPLACÉ·E·S

GALLERIE D'ITALIA - TORINO

FINO AL 16 LUGLIO 2023

Il 7 febbraio scorso, oltre 1.200 persone, l'una vicino all'altra, hanno portato, tenendoli tesi, cinque enormi teli monumentali, muovendosi lentamente in Piazza San Carlo a Torino, dove ha sede il museo delle Gallerie d'Italia di Intesa SanPaolo. Sui teloni i ritratti di Valeria, Thierry, Andiara, Jamal, Mozhda. Sono nomi e volti di bambini che vengono dall'Ucraina, dal Ruanda, dalla Colombia, dalla Mauritania, dalla Grecia.



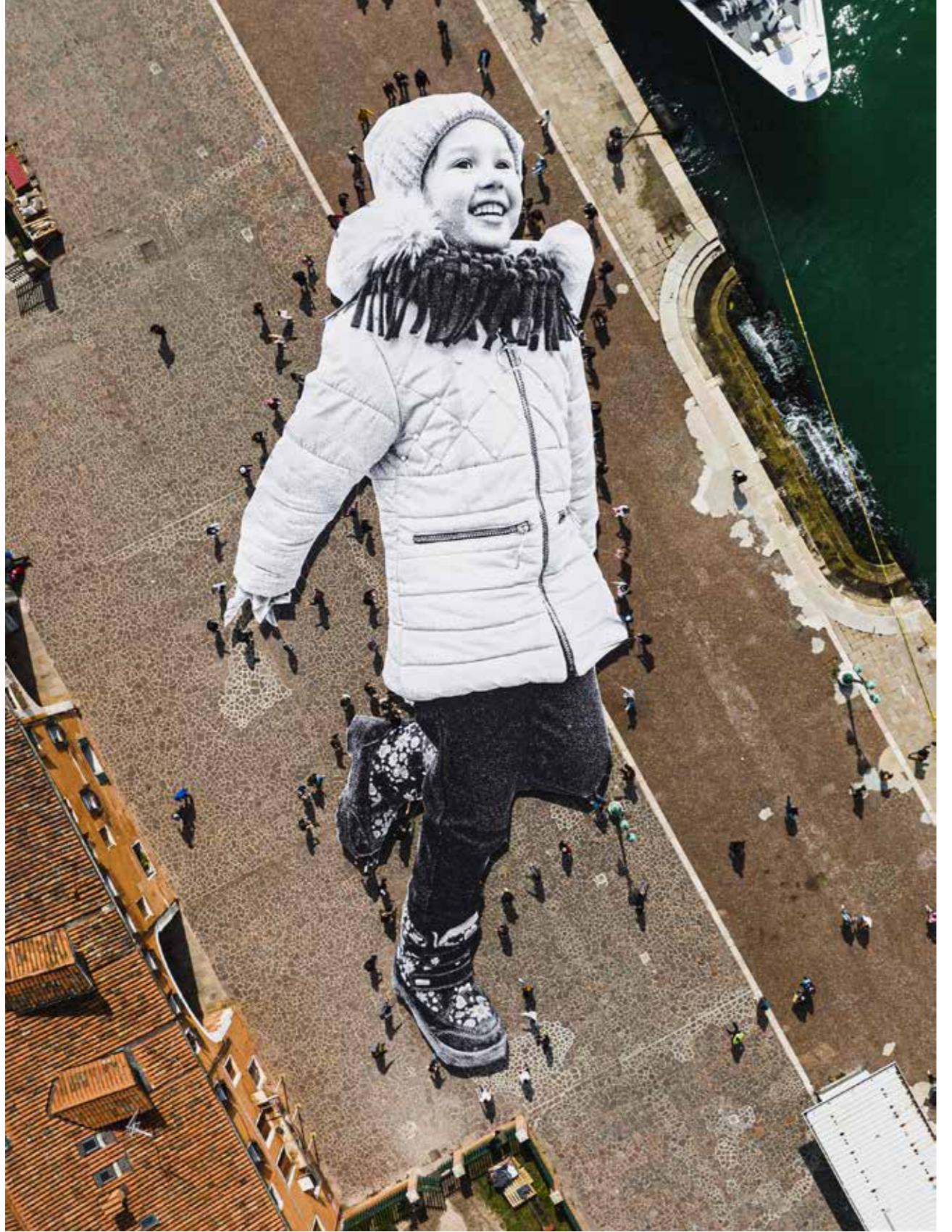
Vivono in campi dove si rifugiano cento milioni di persone, costrette a fuggire a causa di persecuzioni, guerre, violenze e violazioni dei diritti umani: i campi non sono solo luoghi di vita quotidiana, sono diventati una delle maggiori componenti della globalizzazione, un modo di gestire l'indesiderato, ciò che non vogliamo guardare negli occhi. *Déplacé·e·s* è il titolo della prima mostra personale italiana dell'artista francese JR, famoso in tutto il mondo per i suoi progetti che uniscono fotografia e street-art dal grande impatto visivo. Nei circa 4000 metri quadri del museo di Piazza San Carlo, il progetto curato da Arturo Galansino propone una committenza originale, che unisce centro e periferie, rispondendo all'obiettivo di utilizzare l'arte



come strumento di cambiamento del mondo. Combinando diversi linguaggi espressivi, JR porta la sua creatività per raccontare la realtà e stimolare riflessioni sulle fragilità sociali. L'artista francese, classe 1983, è noto per i suoi interventi sul territorio volti a coinvolgere direttamente la collettività, ricorrendo a un linguaggio basato sulla monumentalità delle forme e su una comunicazione immediata ed efficace. Nei mesi passati, aveva realizzato una serie di performance con interventi in luoghi feriti da conflitti e flussi migratori, producendo gigantesche figure di bambini, sorridenti come solo loro possono, nonostante tutto il dolore e la devastazione che li circonda. Le figure hanno le dimensioni di enormi teli ed è possibile vederle nella loro interezza e completezza soltanto dall'alto, attraverso l'utilizzo di droni, oppure per chi si trova in una posizione sopraelevata. A Torino, dopo l'evento di Piazza San Carlo, tre teloni sono stati raccolti ed esposti all'interno delle Gallerie d'Italia.



in alto JR durante la performance PH. Andrea Guermani  
pagina a lato in alto Foto della performance in Piazza San Carlo, 7 febbraio 2023  
in basso Particolare della performance

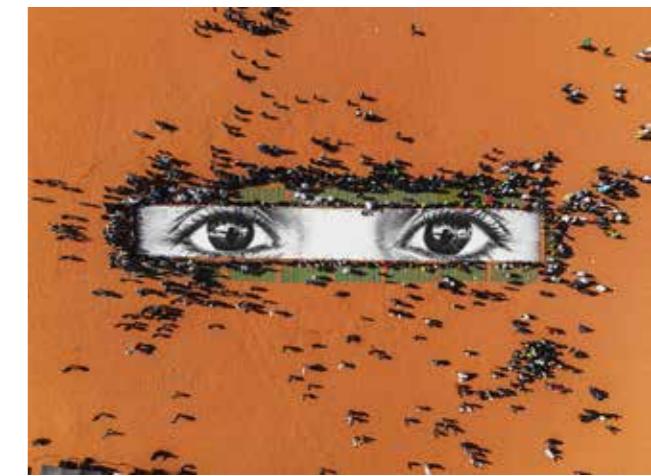


A commento della performance torinese JR ha detto: "Il caos è magico, non lo organizzo mai, neanche oggi, perché non è un qualcosa che si può prevedere, ma ogni volta che faccio una performance oppure organizzano per me una mostra, accade naturalmente ed è molto piacevole. La particolarità del mio approccio sta nel fatto che non agisco mai da solo, ma con le

persone e con le comunità facendole partecipare attivamente al mio progetto artistico". Un esempio significativo dei suoi progetti è questo che ci descrive: "La mia idea è quella di permettere a persone di tutto il mondo di ricevere i propri ritratti in grande formato e di affiggerli in uno spazio pubblico come dimostrazione di sostegno a un'idea, un progetto e a una causa.



Ad oggi sono più di mezzo milione le persone mobilitate e oltre 140 i Paesi che ci hanno inviato le proprie foto per posta o giganteschi Photo Booth". Tutto ha avuto inizio nel 2004, proprio nella sua banlieue parigina, dopo aver trovato per caso una macchina fotografica nel metrò. "Fu quella una maniera per iniziare a fare ritratti agli abitanti e poi esporli sui muri delle loro case, restituendo così un'identità a chi ne era stato privato". "In tutto questo, mi piace giocare con l'evoluzione delle tecnologie, dell'informazione e della comunicazione per amplificare l'impatto delle mie azioni. Uso i social, NFT, copertine di Timeo, video murale, come feci esempio in *Chronicles*, quando rappresentai 1.200 abitanti di San Francisco mettendoli a confronto". All'interno delle Gallerie d'Italia il percorso espositivo parte dall'ingresso del museo, con la scalinata trasformata in un trompe l'oeil da un'immagine anamorfica: un'illusione ottica con la quale i visitatori sono invitati a interagire. Si prosegue nelle sale ipogee in cui, attraverso video, fotografie, sculture in legno e l'allestimento scenico dei grandi teloni raffiguranti le immagini dei bambini incontrati durante le visite nei campi profughi dal Ruanda alla Grecia, il pubblico può ripercorrere e immergersi nell'opera e nei viaggi che hanno portato l'artista parigino a confrontarsi con il tema delle migrazioni forzate. Le opere, frutto degli incontri e delle azioni di arte pubblica messi in pratica da JR, sono protagoniste anche nella sala immersiva delle Gallerie, dove una video-



installazione realizzata appositamente ripropone i "viaggi" dei grandi teloni in altre parti del mondo che, in questo progetto, si propongono come fil rouge del racconto. Una grande installazione site-specific, intende coinvolgere in questo modo i visitatori con opere di scala monumentale. L'esposizione è accompagnata da un ricco palinsesto di eventi inseriti nel public program #INSIDE che, attraverso l'incontro con personalità del mondo della cultura, consente di approfondire temi legati alle riflessioni scaturite dalla mostra.

# DAVIDE MARROLLO

DELEGATO REGIONALE MARCHE

*“...un proposito che ho molto a cuore e che sono determinato a realizzare: favorire la condivisione, l'unione, lo scambio ed il confronto tra le realtà associative della mia regione per promuovere la diffusione della cultura fotografica”.*

Giovane, appassionato, con un sottile senso ironico: ho intervistato Davide Marollo per i lettori di Fotoit, dal 2017 Delegato Provinciale di Ancona e Delegato Regionale delle Marche dal 2021. Tutto ebbe inizio da una fotografia che scattò all'età di tre anni...

**SB** Davide, raccontaci qualcosa di te, partiamo dal tuo primo incontro con la fotografia. Quando è stato? E quando hai avuto la tua primissima macchina fotografica?

**DM** Il mio primo incontro con la fotografia risale all'età di tre anni quando un amico di mio padre mi diede in mano la sua macchina fotografica ed io scattai la mia prima foto: anni dopo mi fu raccontata la meraviglia che quella fotografia destò, in quanto, vista la mia tenera età, poteva considerarsi tecnicamente perfetta. A 10 anni mi fu regalata la mia prima, vera, macchina fotografica, una Yashica automatica, con cui ho immortalato i momenti più belli della mia infanzia e della mia adolescenza. Capii allora quanto mi piacesse fotografare, al punto da “rubare” la Yashica biottica a pozzetto di mio papà perché mi faceva sentire adulto, fantasticando di essere un grande fotografo.



Successivamente ci fu un periodo in cui l'interesse per la fotografia passò in secondo piano e accantonai la macchina fotografica, fino a che, con l'arrivo del digitale e del mio primo stipendio, nel 2001, comprai una Fuji FinePix2400 (da 2 mega pixel). La svolta arrivò dopo pochi anni, nell'estate 2007: al ritorno da un viaggio in Scozia, mi resi conto di non essere soddisfatto delle foto che avevo scattato e questo mi spinse ad iscrivermi, nello stesso anno, al corso base di fotografia organizzato dal Circolo fotografico “Gli amici di Carlo” di Ancona, la mia città, e da lì scoprii la vera passione per la fotografia.

48



**SB** Quindi possiamo dire che “galeotto” fu quel corso di fotografia: com’è che, dopo, sei stato sempre più coinvolto e come hai scoperto, poi, la Federazione e le sue attività?

**DM** Terminato il corso base, iniziai a frequentare il circolo, condividendo esperienze e idee, venendo contestualmente a conoscenza delle attività della FIAF. Mi resi conto, però, all’epoca, di non essere veramente interessato a proseguire il mio percorso fotografico all’interno di un’associazione strutturata. In quegli stessi anni ebbi la fortuna di conoscere persone con la mia stessa passione che si stavano affermando in ambito locale: questo non solo mi diede la possibilità di approfondire la tecnica fotografica, ma mi permise anche di esporre i miei primi lavori. Decisi anche di aprire un blog che chiamai Segnifotografici: questo “spazio”, oltre ad alimentare la passione permettendomi di condividere quasi quotidianamente le mie immagini, mi ha aiutato anche a superare il timore del giudizio altrui. Nel 2016 mi iscrissi al Fotoclub “effeunopunto-uno BFI” di Moie di Maiolati Spontini (AN), diretto da Giuliano Belardinelli, dopo che fui invitato a raccontare ai soci del circolo i tre viaggi che feci in Islanda. Vi sono iscritto tutt’ora e qui ho intrapreso un bellissimo viaggio dentro la fotografia. Tutto ciò anche grazie alla FIAF, alla quale il circolo

è sempre stato affiliato. Nel 2017 accettai molto volentieri, quindi, la proposta di candidarmi quale Delegato Provinciale FIAF per la provincia di Ancona.

**SB** Ci siamo conosciuti proprio nel 2017, quando divenni responsabile della Comunicazione di FIAF e tu Delegato provinciale di Ancona. Il tempo scorre veloce, in questi sei anni, per la Federazione e per il territorio, abbiamo lavorato tanto, abbiamo realizzato tanti progetti e raggiunto gli obiettivi che ci eravamo prefissi. Sono cambiate tante cose da quei primissimi tempi. Tu adesso, dal 2021 sei Delegato Regionale delle Marche...

**DM** Dopo la positiva esperienza come DP, ho accettato volentieri la proposta di ricoprire il ruolo di Delegato Regionale. L’obiettivo principale, fin dal 2017, è stato quello di far conoscere la FIAF, facendola sentire a fianco di chi ama la fotografia e vuole esprimersi attraverso questo linguaggio. Da Delegato delle Marche sto continuando questa *mission* con un ulteriore proposito che ho molto a cuore e che sono determinato a realizzare: favorire la condivisione, l’unione, lo scambio ed il confronto tra le realtà associative della mia regione per promuovere la diffusione della cultura fotografica.

Ispirandomi a questi principi ho voluto fortemente organizzare il Convegno Regionale Marche, che si è tenuto a Fermo nel settembre 2022. Ci tenevo che fosse non solo un momento di festa per omaggiare i quattro i Circoli marchigiani che hanno festeggiato importanti anniversari dalla loro fondazione, ma anche e soprattutto un'occasione di incontro e condivisione tra appassionati di fotografia. Nel corso del mio mandato ho sostenuto con grande entusiasmo - e continuerò a farlo - iniziative di collaborazione tra circoli della regione che hanno partecipato, insieme, a workshop e a mostre collettive.



**SB** Parlaci del tuo approccio consapevole alla fotografia. Che cosa preferisci fotografare e quanto tempo dedichi alla tua fotografia?

**DM** È piuttosto difficile risponderti a questa domanda, poiché mi piace sperimentare i vari generi fotografici in base alle sensazioni che in un determinato momento provo. In questi ultimi quattro anni, sto avendo molta soddisfazione con l'immagine singola perché ho intrapreso una collaborazione con la casa editrice "Bertoni Editore" di Perugia che mi ha proposto di curare le copertine di una propria collana editoriale dal titolo "Schegge". Tutto nacque nel 2018 quando la stessa mi propose di pubblicare "Imperfezioni", un libro di immagini e racconti brevi in collaborazione con il mio amico scrittore e musicista Anthony Caruana. Ultimamente, purtroppo, impegni lavorativi e familiari mi impediscono di dedicarmi quanto vorrei alla mia fotografia.

**SB** Chi è Davide nella vita di tutti i giorni?

**DM** Da 22 anni mi occupo di informatica presso la pubblica amministrazione. Trascorro gran parte del mio tempo libero visitando mostre e partecipando ad eventi con autori di fotografia, e questo anche grazie al fatto che condivido la passione per la fotografia con la mia compagna Stefania. Accanto all'interesse per il cinema e per la musica, sto riassaporando il piacere della lettura grazie alla collaborazione con "Bertoni Editore". Ma da buon Gemelli sono sempre alla continua ricerca di nuovi stimoli e progetti da realizzare.



**SB** Non puoi esimersi dal rispondere alla domanda con la quale concludo tutte le interviste: cos'è per te la fotografia oggigiorno?

**DM** Potrei risultare banale, ma penso che la fotografia sia comunicazione. Da sempre l'essere umano è attratto dall'immagine, strumento molto potente per la conoscenza di ciò che ci circonda.

Le Marche sono considerate da più di 3 generazioni "terra di fotografia", nella quale sono nati ed hanno operato molti autori che si sono distinti nel tempo per il loro lavoro, documentando la realtà e raccontando, attraverso il mezzo fotografico, le loro esperienze e le loro emozioni: Mario Giacomelli, Luigi Crocenzi, Lorenzo Cicconi Massi, per citarne alcuni. L'era digitale, però, ha fatto sì che si creasse una "furia di immagini", come l'ha definita Fontcuberta: se questo può togliere valore all'immagine, d'altro canto può essere uno stimolo a sviluppare il pensiero critico di fronte all'immagine stessa.

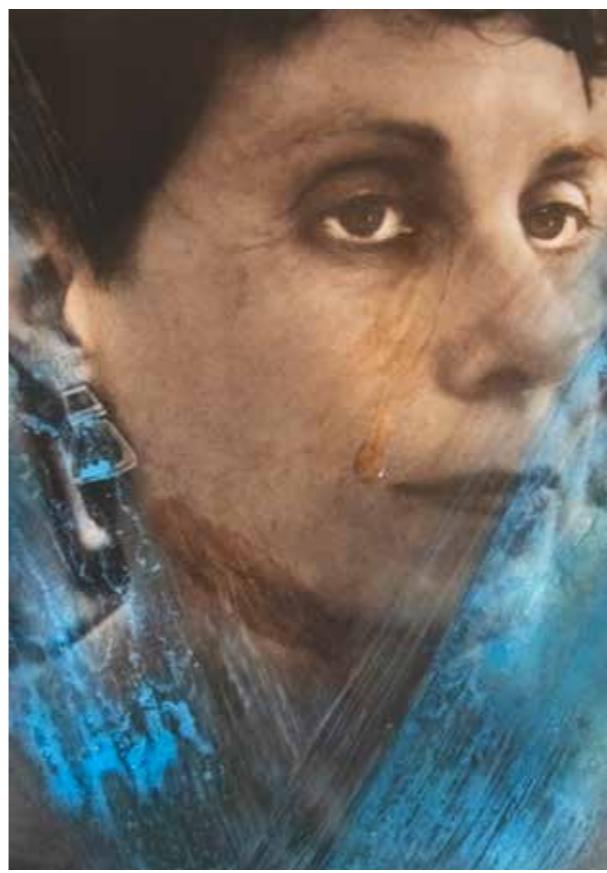
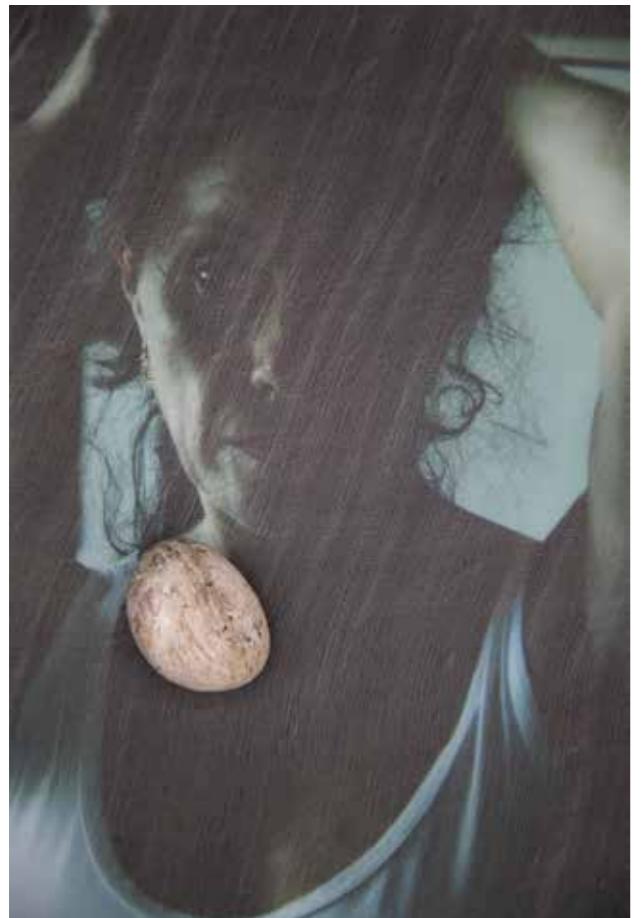
# VERA LUCIA COVOLAN

## FUNERALE TURCHESE

Il portfolio "Funerale Turchese" di Vera Lucia Covolan è l'opera seconda classificata al 21° Portfolio dell'Ariosto - Castelnuovo di Garfagnana

"Se è amara non la voglio!" così urla Pinocchio alla Fata, cercando di fuggire e non prendere la medicina necessaria per guarire, dopo che gli assassini, il gatto e la volpe incappucciati, lo hanno letteralmente impiccato con un nodo stretto alla gola. Il lavoro di Vera Lucia Covolan è un incantesimo, un rituale che scaccia il male guardandolo senza abbassare mai lo sguardo, lo nomina, ma lo porta altrove, lo sorpassa con l'audacia dei simboli e degli emblemi. Una malattia, un tumore alla gola, un sasso come lo chiama lei, che improvviso scombina e rovescia ogni piano. La cura da affrontare amara, troppo amara, come la medicina di Pinocchio. Allora Vera mette in atto un ceremoniale: si racconta, si guarda, scombina le cose. Come il personaggio di Collodi è indisciplinata, disubbidiente, come lui cambia forma e mescola le forme, come lui non resiste alla curiosità nonostante tutto. C'è una foto del suo volto "scavato" con dentro un altro suo ritratto e mi viene da pensare al celebre racconto di Jorge Luis Borges che incontra sé stesso, ma in un altro tempo. All'altezza dello sguardo una pennellata turchese ci toglie i suoi occhi. È una ibridazione, una metamorfosi ancora in atto. Non basta la fotografia, non può bastare per Vera Lucia Covolan: la sconfina, la mescola, fa cadere tutti gli argini e abbassa le paratie. Che tutto si allaghi. Che tutto debordi. Il suo volto ricorre, velato, colorato, con un sasso vero appoggiato alla gola. Non ha perso la voce, il nodo è stretto, ma non così tanto da toglierle la parola. Perfino sorride, scanzonata, mentre si tinge i capelli di turchese. In questa storia è Pinocchio e Fata insieme. Il turchese - da cui il turchino della celebre fata - è il colore dell'inconscio e della fantasia, la pietra ha proprietà antidolorifiche e ricostituenti. Penso al realismo magico sudamericano e alla terra da cui la nostra autrice proviene, a questa capacità di vedere oltre la mera e spesso tragica fattualità delle cose. Un colore non è solo un colore, ma lo spioncino cui appoggiare l'occhio e guardare oltre. La realtà non è tutta qui, non finisce qui. Vera taglia i capelli - sa che cadranno con la chemioterapia - e porta il ceremoniale oltre. Li fa blu/tur-

chese, li mette in evidenza, non nasconde niente. Tutto ciò è un'ostensione. Le forbici aperte e pronte accanto a lei di spalle, con un abito bianco che la fa quasi sembrare una sposa. Ma non so leggere in queste immagini l'idea del sacrificio. So e sento il dolore, ma scorre sottotraccia, è carsico, mi arriva potente l'atto magico. Così si sfugge agli assassini, nel suo caso la malattia, si dà loro filo da torcere. Con questa idea che la fotografia (e tutto quello che Vera ci mette sopra intorno e dentro) sia un medicamento, sia un atto di rivolta alla muta accettazione di ciò che ci accade. E mentre guardo l'ultima immagine, un dittico, dove i capelli turchini sono in una piccola scatola e accanto c'è il foulard che ha portato, non possono non accorgermi che sono reliquie quelle che guardo, la memoria corporale di un martirio personale, ma attraversato da un "azzurro intenso". Vera ci sorride e sono certa che non si volti indietro, che l'incantesimo sia riuscito per intero, il funerale fatto al suono di musica allegra, e che stia già pensando a nuove storie e nuove segretissime formule magiche.



in alto e nelle pagine successive dal portfolio *Funerale Turchese*



Scansiona il QR-Code  
per visionare il portfolio completo



**DAVIDE BENATTI**  
Rivoluzioni

di Carla Fiorina

Ottima immagine che denota un colpo d'occhio di talento e abilità nel realizzare una composizione perfetta. La sfocatura dell'intero contesto mette in risalto i due soggetti principali: le gambe e i loro tatuaggi, omettendo tutto il resto che è ininfluente. Ci sarebbe molto da commentare sulla scelta del personaggio le cui gambe pelose ci sono presentate con tanta cura e definizione: la scelta di abbinare il Che guerriero rivoluzionario "Hasta la Victoria" e il calciatore "Rey del

Mundo" Maradona. Anche se politicamente affini, le strade che hanno percorso e le loro vittorie e sconfitte sono state certamente personali e uniche. Il soggetto che ha commissionato questi tatuaggi ha voluto avere sempre, indebolibilmente, con sé le storie umane di due uomini che in modo diverso sono comunque entrati nella storia dell'ultimo secolo. Molto di più di una T-shirt con la bandiera cubana o della squadra del Napoli. Un omaggio duraturo, uno 'statement' senza mezzi termini. Un'immagine che racconta tre storie in un colpo solo.



**DAVIDE BILANCIA**  
Così come sei

di Francesca Lampredi

La ritrattistica è un genere fondamentale in fotografia. Consente di compiere importanti riflessioni, fissare il soggetto per sottrarlo all'oblio e quindi interrogare lo spettatore sul concetto di memoria e di tempo. Il ritratto però può diventare anche una ricerca; un'indagine su ciò che ci circonda e di conseguenza su se stessi. Il giovane ritratto dall'autore rivolge il suo sguardo direttamente al fruttore, ponendosi in dialogo con esso. L'espressione facciale

è colta in un momento di transizione, sospesa in un sorriso che sta nascendo, da cui emerge una nota amara che contrasta con la sua freschezza. Il braccio piegato dietro la nuca spinge il corpo in avanti, creando un insieme di linee morbide che ne incorniciano il volto. L'utilizzo del bianco e nero ha una importante funzione introspettiva, elimina ogni connotazione ambientale, concentra il nostro sguardo sull'*hic et nunc* della rappresentazione, ci consente di penetrare nell'interiorità del soggetto e di conseguenza in quella dei nostri stati d'animo.



**FRANCO FERRETTI**  
Il buio della notte

di Orietta Bay

Silenzio e solitudine caratterizzano questo nonluogo. Immersa in un'atmosfera priva di rumori senza che nessun passante si aggiri attorno, una donna, sola, nella quiete della notte, attende. Non ci è dato conoscere se inizierà un viaggio. Non scorgiamo alcun indizio. Non una valigia né altro tipo di oggetto significante. Neppure la postura, di spalle, quasi rilassata, ci è di aiuto. Forse il suo sguardo vaga lontano per ritrovare

serenità. Protagonista però non è lei ma la notte con la sua quiete. Ciò che incombe è un tempo sospeso, un'attesa misteriosa e intima. Tutto tace e avvolge in un abbraccio misterioso. Davanti a questa fotografia vagano i pensieri cullati da un chiarore sognante che evidenzia solo pochi particolari. Luci artificiali li illuminano come custodi e consentono di fare ipotesi. Sipari che si aprono e aiutano a costruire storie che svaniranno quando il giorno, e il suo movimento, torneranno ad essere protagonisti.



**JACOPO PRACUCCI**  
Nuova generazione

di Marco Fantechi

In fondo ai ricordi della nostra infanzia c'è sempre un cortile, luogo della memoria ormai lontano, che ogni giorno si popolava di astronavi e mostri, pirati e indiani, principesse e cavalieri, leoni e dinosauri. Per i più fortunati era il prato intorno alla casa, per altri un terrazzo stretto tra grigi muri di cemento. Poi ognuno ha iniziato a guardare verso un oltre e il cortile pian piano si è svuotato di quella magia. Non

arrivavano più le astronavi a portarci lontano, e non c'erano più pirati da combattere o principesse nei loro castelli. Nella buona composizione di questa foto le linee ci portano verso lo sguardo del bimbo rivolto verso qualcosa che non vediamo, i vuoti alle sue spalle ci parlano di una fine dei giochi e i pieni sono i grigi del cemento che, insieme ad un cielo pallido, preludono alle difficoltà che attendono chi si avvicina al percorso della vita.



ALBERTO COLOGNATO  
@albertocognato

di Franca Panzavolta



**U**n bambino e la sua gallina... Entrambi sembrano osservare un mondo incantato, fatto di tenerezza e tranquillo scorrere del tempo, mentre lo sfondo nero attira lo sguardo alla ricerca di un particolare che rivelhi il luogo, il momento e l'intenzione dello scatto. Questa immagine all'apparenza semplice suscita sensazioni vissute in un passato che pare ormai lontano, a noi che abituati alla frenesia del quotidiano spesso dimentichiamo quanto sia semplice la felicità. Alberto Cognato ha saputo fissare con maestria l'innocente orgoglio nello sguardo del bambino con il suo animale, rendendoci un'immagine delicata e allo stesso tempo incisiva.



ROBBIE MCINTOSH  
@robbie\_mcintosh

di Paola Malcotti



**S**embra il fuoriscena di un film degli anni '60, quelli de "La Dolce Vita" e de "Il sorpasso", gli anni delle commedie balneari con Alberto Sordi e Walter Chiari. La scogliera di un mare del Sud Italia, con le vecchie mura che la sovrastano, fa da suggestiva quinta al fotogramma che immediatamente

si contestualizza. I due protagonisti, che l'autore ribattezza "Il Colosso" e "La Ninfea", guardano entrambi diritto in camera con un'espressione di compiaciuta consapevolezza alla quale si contrappone la timida posa "ekberghiana" della giovane ragazza. Il fotografo Robbie McIntosh, che sempre ci sorprende con le sue istantanee, questa volta ci fa dono di un delicato enigma che incuriosisce, insinua domande, ci sospende e ci suggeriscono. È un'antica storia di mare e d'amore e dei loro essere elementi perenni e senza tempo.



Per ogni  
informazione  
scansiona  
il QR-code

Il CEWE Photo Award unisce gli appassionati di fotografia e celebra la bellezza del nostro pianeta. Il più grande concorso fotografico del mondo sta iniziando la sua quinta edizione con il motto "Il nostro mondo è bellissimo" e le foto possono essere presentate in dieci emozionanti categorie. Partecipa e vinci l'ambito premio CEWE Photo Award e uno dei 1.000 premi del valore totale di 250.000 euro. Con ogni foto che scatti, stai facendo del bene: per te è completamente gratuito ma CEWE dona 10 centesimi a SOS Villaggi dei Bambini in tutto il mondo per ogni foto inviata.

## LE FOTO DEL MESE DI MARZO 2023

Testi a cura di Marco Fantechi



### VIAGGI E CULTURA

Julien Bourgoignie  
*Night and Day*

Il tramonto è il momento migliore per visitare la grande Moschea bianca di Abu Dhabi, la cui costruzione è iniziata nel 1996 per volere dello sceicco Zayed. Quando ancora la notte non è scesa completamente l'esterno dell'enorme complesso e la sua corte a decorazioni floreali, considerata il più grande mosaico di marmo al mondo, si colorano di blu, mentre un sistema di illuminazione ben studiato crea una calda atmosfera da favola nelle sale interne dalle mille candide colonne intarsiate.



### CIBO E CUCINA

Hana Brádková  
*Příprava večeře*

Nella composizione di immagini che l'autore ci propone da subito salta ai nostri occhi una componente ludica che si accompagna alla scoperta di prodotti naturali. Il gioco del bimbo, che orgoglioso sembra mostrare a sé stesso le fasi di preparazione di una pietanza a base vegetale, è un'isola di luce e di speranza che emerge dal buio circostante.



### ANIMALI

Hugo Hebbe  
*Warrior*  
Guyana, ex  
colonia francese.  
Siamo in  
Sud America  
poco sopra  
l'equatore, dove  
la temperatura  
praticamente  
costante tutto  
l'anno favorisce  
la riproduzione  
delle tartarughe  
marine. Questi  
enormi animali  
depongono infatti  
le loro uova nelle  
sabbie della

costa (ora riserve naturali). Qui assistiamo al momento in cui la tartaruga, dopo essersi liberata dal suo guscio, finalmente sta per raggiungere il mare dove sarà al sicuro dai predatori. Spicca il colore dell'acqua, che richiama quello del dorso della tartarughina, sulla sabbia marrone scuro del bagnasciuga.



### PERSONE

Chiara Vallarino  
*Carnevale*

L'autrice ci mostra un attimo del passaggio del festoso corteo del Carnevale di Viareggio, scegliendo il formato verticale che meglio ci porta all'interno della scena, tanto che ci sembra di poter ascoltare anche la musica che accompagna la vivacità del momento. Il

Carnevale qui ci appare come una parentesi che interrompe il freddo inverno, come questi figuranti che muovono da tonalità caldamente soleggiate ai colori azzurragnoli dell'ombra.

# FOTOCUB STUDIO'S 983

## CASTELFRANCO EMILIA

Il quarantennale del Fotoclub Studio's 983.  
Una favola che continua...

C'era una volta... anzi no, c'erano una volta... ebbene sì... quattro amici che, 40 anni fa, nel lontano 1983 in quel di Castelfranco Emilia, nella Provincia di Modena, ebbero l'idea di valorizzare la grande passione per la fotografia attraverso la diffusione delle loro competenze a tutti coloro che volessero approfondire le conoscenze nell'ambito della riproduzione delle immagini, in una sorta di continuo susseguirsi di esperienze da condividere e trasmettere alla collettività.

Nacque così il Fotoclub Studio's 983 che, nel corso di questi quattro decenni, ha annoverato un considerevole numero di iscritti riuscendo a collezionare, con passione ed impegno, una serie di risultati frutto di attività ed iniziative volte a diffondere l'arte e la cultura dell'immagine, valorizzando in particolare il territorio locale nei suoi vari aspetti ed evoluzioni nel tempo.

Nello specifico si evidenziano, in primis, la collaborazione con il Comune di Castelfranco Emilia (MO) per la realizzazione di numerosi servizi fotografici afferenti a celebrazioni ed inaugurazioni, iniziative culturali, sociali e a numerose manifestazioni pubbliche locali, così come, nell'ambito di quest'ultime, la fattiva collaborazione con il club

fotografico FGV di Marktredwitz, in Baviera, all'interno del gemellaggio della cittadina tedesca con il Comune di Castelfranco Emilia (MO), che ha portato alla realizzazione di mostre fotografiche in corrispondenza dei rispettivi eventi celebrativi annuali, finalizzate alla rappresentazione delle tradizioni culturali e artistiche italiane e bavaresi. In quest'ottica si inserisce anche la partecipazione del Fotoclub Studio's 983 all'organizzazione di iniziative in collaborazione con le altre realtà associative locali.

Non sono mancate le mostre fotografiche realizzate da alcuni esponenti del nostro Circolo fotografico in ordine alla valorizzazione di aspetti peculiari del territorio, nonché da interlocutori esterni di fama nazionale come, per esempio, A. Cozzi e L. Briselli.

Per 15 anni inoltre, sono stati organizzati workshop dal titolo "Effetto Donna" con la partecipazione di illustri esponenti come il celebre Roberto Rocchi.

Nel corso degli anni poi, sono stati realizzati alcuni libri tra i quali "La Collettiva", "Castelfranco al Lavoro" e "Visioni Oniriche".

Nell'ambito dell'attività ordinaria annuale, sono vari i corsi di fotografia tenuti da esponenti del Fotoclub Studio's

983 ed i concorsi fotografici interni che permettono ai soci di confrontarsi sulle immagini scattate.

Così, di anno in anno, si è evoluta una realtà fatta di persone, idee, opere e ingegni, di passione, curiosità, ambizioni, progetti e dedizione, tra scatti di mille colori che hanno riempito, come per incanto, la "pellicola" del tempo... e che fra tante sfumature, continuano a raccontare quella splendida favola nata... 40 anni fa!



1



2



3



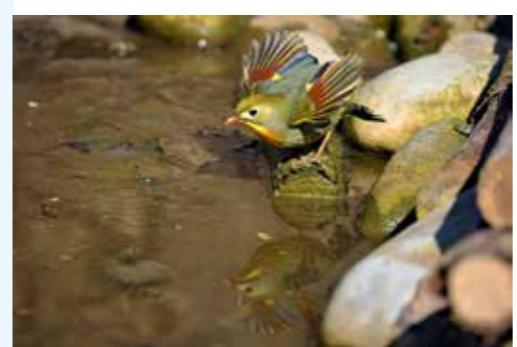
4



5



6



7



8



10



11



12

# LA FOTOGRAFIA STENOPEICA - 3

## Fotografare il percorso del sole

La solarigrafia utilizza una camera stenopeica per fotografare il percorso del sole nel cielo per settimane e mesi. Durante l'anno il sole percorre archi di ampiezza diversa: minima nel solstizio d'inverno (22 dicembre) e massima in quello d'estate (21 giugno), sorgendo e tramontando in punti dell'orizzonte che si discostano dall'est e dall'ovest alle nostre latitudini anche di 30°! Il sole infatti sorge a est e tramonta a ovest soltanto negli equinozi (21 marzo e 23 settembre). Come sappiamo, il punto più alto del cielo raggiunto nel suo percorso (culminazione) coincide con il mezzogiorno (il sole è esattamente a sud).

Per calcolare il punto più basso di culminazione al mezzodì nel solstizio d'inverno e quello più alto nel solstizio d'estate, valgono le seguenti formule:

*altezza del sole negli equinozi:*

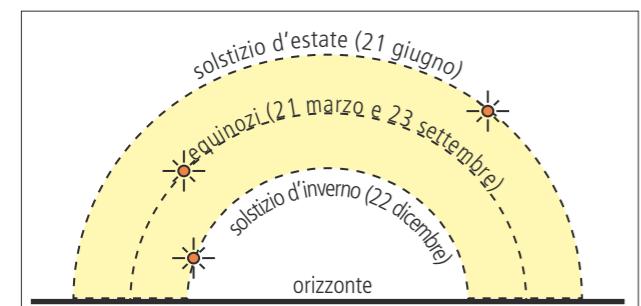
$90^\circ - \text{latitudine}$

*altezza del sole nel solstizio estivo:*

$90^\circ - \text{latitudine} + 23^\circ 27'$  (corrispondente a  $23,45^\circ$ )

*altezza del sole nel solstizio invernale:*

$90^\circ - \text{latitudine} - 23^\circ 27'$  (corrispondente a  $23,45^\circ$ )



Per esemplificare: io risiedo ad Avezzano con latitudine  $42^\circ$  (*basta arrotondare ai gradi, non ci serve una eccessiva precisione*) quindi, durante gli equinozi il sole è a  $48^\circ$  ( $90^\circ - 42^\circ$ ); durante il solstizio estivo a  $71,45^\circ$  ( $48^\circ + 23,45^\circ$ ) e durante quello invernale a  $24,55^\circ$  ( $48^\circ - 23,45^\circ$ ).

Questi dati ci servono per inclinare opportunamente la camera affinché venga registrato tutto l'insieme dei percorsi del sole.

## Costruzione della camera solarografica:

Si utilizza generalmente un barattolo. Io ho usato quelli della Pepsi e della birra. Lo si annerisce internamente con una bomboletta di vernice acrilica nera opaca, si pratica una apertura circolare al centro della parete e la si copre con una piastrina (ricavata da un altro barattolo) su cui si è praticato il foro stenopeico. Si fissa il tutto con nastro adesivo americano (particolarmente forte e resistente alle intemperie). In camera oscura si inserisce un foglio di carta sensibile e si sigilla ermeticamente il tutto. Si chiude provvisoriamente il foro stenopeico con un pezzo di nastro adesivo. La nostra camera è pronta, non ci resta che metterla in posizione.

Diciamo che l'optimum è farlo in uno dei solstizi e toglierla nell'altro. Con una esposizione di sei mesi registriamo il percorso completo della nostra stella.

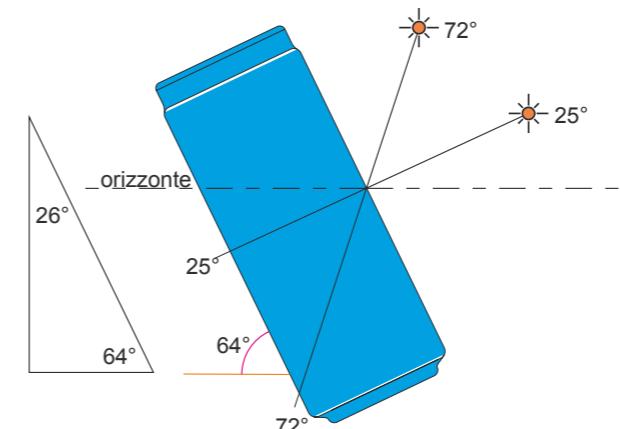
Si potrebbe rimanere prepressi di fronte a una esposizione così lunga. La risposta è che ci troviamo di fronte ad una scatola stenopeica con un piccolissimo foro, ad un materiale con sensibilità di soli 3 o 6 ISO e, ancora, che non svilupperemo la carta ma che l'immagine si formerà per annerimento diretto.

Il bello è che, pur essendo carta fotografica per bianconero, ottiene dei colori a causa del lungo tempo e dell'alterazione dei componenti della gelatina. Altro dubbio potrebbe essere: "Ma durante la pioggia, non entra acqua?". No, perché il foro è talmente piccolo che è protetto dalla tensione superficiale dei liquidi. E poi la nostra camera respira! Sì, perché le variazioni di temperatura causano raffreddamento e riscaldamento dell'aria al suo interno con conseguente espansione e contrazione della stessa che causa un flusso pulitore attraverso il foro.

## Posizionamento:

Occorre posizionare la camera in un luogo poco accessibile, con il foro rivolto a sud e inclinata in maniera che possa registrare tutto il percorso del sole fra i due solstizi. Se posta in luogo accessibile al pubblico, è bene accludere un biglietto che spieghi di cosa si tratta.

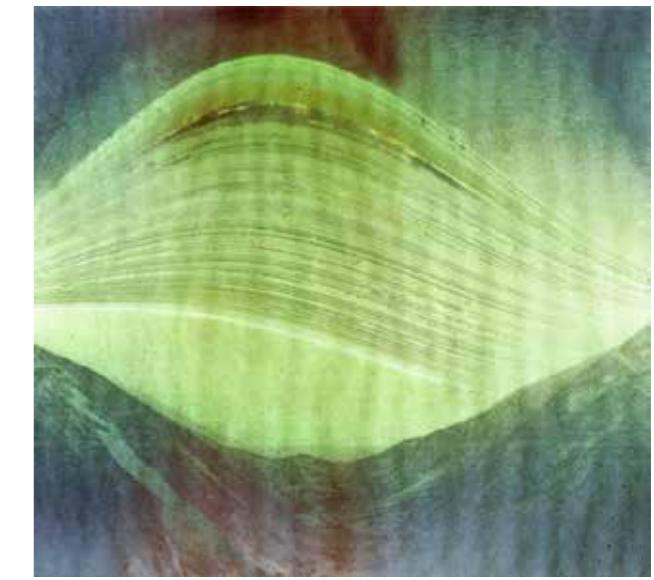
Una volta completata l'esposizione, la si apre in semioscurità e si scannerizza l'immagine (alla luce, l'immagine scomparirebbe in poco tempo). In postproduzione miglioriamo e accentuiamo la debole immagine.



La realizzazione delle camere solarografiche.



FOTOIT GIUGNO 2023



Solarigrafia da Castel del Monte (AQ). La punta che si vede in basso è Rocca Calascio.



Solarigrafia da Avezzano (AQ). La registrazione di qualche elemento del paesaggio rende l'immagine più interessante.



Camera solarografica in posizione

## CONCORSI a cura di Fabio Del Ghianda

Si prega di inviare le notizie da pubblicare almeno tre mesi prima la data di scadenza presso  
Fabio Del Ghianda, Viale Serristori, 68 - 57027 San Vincenzo (LI) - Cel. 335.7391086 - [fabio.delghianda@fiaf.net](mailto:fabio.delghianda@fiaf.net) - [fabio.delghianda@gmail.com](mailto:fabio.delghianda@gmail.com)

### 04/06/2023 - CAVRIGLIA (AR)

3° c.f.n. "Città di Cavriglia"  
1° Trofeo Enzo Righeschi"

Patr. FIAF 2023M16

Tema Libero: 2 sezioni Digitali BN

Bianconero e CL - Colore

Tema Fisso TR "Travel - Foto di Viaggio":

sezione Digitale Colore e/o Bianconero  
Tema Obbligato PA "Paesaggio": sezione

Digitale Colore e/o Bianconero

Quota: 20€ per Autore; Soci FIAF 16€

Giuria: Virgilio BARDOSSI, Luciano

CARDONATI, Silvano MONCHI,

Eugenio FIENI, Paolo TAVAROLI

General Chairman: Paolo MUGNAI

paolomugnai@gmail.com

Indirizzo: G.F. "Carpe Diem"

Via Roma, 36 - 52022 Cavriglia (AR)

Info: [carpediem.cavriglia@gmail.com](mailto:carpediem.cavriglia@gmail.com)

<https://gcarpediem.wixsite.com/home>

### 18/06/2023 - TORINO

34° Festival Nazionale della Fotografia

Patr. FIAF 2023A3

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali CL - Colore e BN - Bianconero

Quota: 2 sezioni 20€; soci FIAF 17€;

1 sezione 15€; soci FIAF 12€.

Giuria: Laura MOSSO, Massimo

PASCUITTI, Sergio RAMELLA

POLLONE, Paola CANALI, Riccardo

VILLA

Indirizzo: Società Fotografica Subalpina

Via Cesana, 74 - 10139 Torino

Info: [concorsi@subalpinafoto.it](mailto:concorsi@subalpinafoto.it)

[www.subalpinafoto.it](http://www.subalpinafoto.it)

### 25/06/2023 - SAN VINCENZO (LI)

3° Circuito Nazionale "Trofeo Costa Etrusca" - 14° Trofeo "Città di San Vincenzo" - Patr. FIAF 2023M17

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali BN

Bianconero e CL - Colore

Tema fisso "Creatività" CR: Sezione Digitale Colore e Bianconero

Tema Obbligato "I Colori del Benessere"

VR: sezione Digitale Colore

Quota: 34€ ad Autore per l'intero circuito;

soci FIAF 28€ per l'intero circuito

Giuria: Carlo LUCARELLI, Monica

BRASSI, Rodolfo TAGLIAFERRI

Indirizzo: Circolo Fotoamatori San

Vincenzo BFI c/o Rodolfo Tagliaferri

Via Arezzo, 9 - 57027 San Vincenzo (LI)

Info: [fabio.delghianda@gmail.com](mailto:fabio.delghianda@gmail.com)

[costa-etrusca@photo-contest.it](http://costa-etrusca@photo-contest.it)

[www.photo-contest.it](http://www.photo-contest.it)

### 25/06/2023 - SAN VINCENZO (LI)

3° Circuito Nazionale "Trofeo Costa Etrusca" - 3° Trofeo "Il Marinaio"

Patr. FIAF 2023M18

Tema Libero: 2 sezioni Digitali BN

Bianconero e CL - Colore

Tema Fisso TR "Travel - Foto di Viaggio":

sezione Digitale Colore e/o Bianconero

Tema Obbligato PA "Paesaggio": sezione

Digitale Colore e/o Bianconero

Quota: 20€ per Autore; Soci FIAF 16€

Giuria: Virgilio BARDOSSI, Luciano

CARDONATI, Silvano MONCHI,

Eugenio FIENI, Paolo TAVAROLI

General Chairman: Paolo MUGNAI

paolomugnai@gmail.com

Indirizzo: G.F. "Carpe Diem"

Via Roma, 36 - 52022 Cavriglia (AR)

Info: [carpediem.cavriglia@gmail.com](mailto:carpediem.cavriglia@gmail.com)

<https://gcarpediem.wixsite.com/home>

### 26/06/2023 - PENNAPIEDIMONTE (CH)

35° c.f.n. "Insieme per Pennapiedimonte"

Patr. FIAF 2023P1

Tema Libero LB: Sezione Digitale Colore e/o

Bianconero

Tema Obbligato VRA "La pietra protagonista di borghi, eremi, monasteri, e castelli":

Sezione Digitale Colore e/o Bianconero

Tema Obbligato VRB "La bellezza umana, tra giochi, abbracci e sorrisi": Sezione Digitale

Colore e/o Bianconero

Tema Obbligato: "Vivi e racconta l'Abruzzo,

la Maiella e Pennapiedimonte": Sezione Digitale Colore e/o Bianconero (NON valido

Statistica FIAF)

Quota: una sezione: 19€; soci FIAF 16€

due sezioni: 22€; soci FIAF 19€ - tre o più

sezioni: 24€; soci FIAF 21€ - Under 29: 16€;

Iscrizione entro 30 maggio per una o più

sezioni: 19€ per Autore, 16€ per Soci FIAF

Giuria: Luigi BUCCO, Francesco

SANTILLI, Vincenzo SCOGLIO, Franco

D'AMICO, Enrico DI PRINZIO

Indirizzo: COAPER "P" Pennapiedimonte

SMF - Via Ponte Avello, 3 - 66010

Pennapiedimonte (CH)

Info: [coaperp@gmail.com](mailto:coaperp@gmail.com) - [www.coaperp.it](http://www.coaperp.it)

### 05/07/2023 - FIGLINE E INCISA VALDARNO (FI)

2° Circuito Internazionale "Tuscany Photo Award" - Gran Prix dei Gigli

Patr. FIAF 2023M21

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali BN

Bianconero e CL - Colore

Tema Fisso TR "Foto di Viaggio": Sezione

Digitale Colore e Bianconero

Tema Fisso PA "Paesaggio": Sezione Digitale

Colore e Bianconero

Quota: 40€ ad Autore per l'intero Circuito;

soci FIAF 34€; sono previsti sconti per gruppi

Giuria: Giuseppe BERNINI, Simone

### 05/07/2023 - FIGLINE E INCISA VALDARNO (FI)

2° Circuito Internazionale "Tuscany Photo Award" - Gran Prix dei Girasoli Patr. FIAF

2023M22

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali BN

Bianconero e CL - Colore

Tema Fisso PA "Paesaggio": sezione Digitale

Colore e/o Bianconero

Quota: 15€; soci FIAF 13€ per autore; 10€

per nati dopo 1/1/1992; riduzioni ulteriori

per gruppi

Tema Fisso PA "Paesaggio": sezione Digitale

Colore e/o Bianconero

Quota: 15€; soci FIAF 13€ per autore; 10€

per nati dopo 1/1/1992; riduzioni ulteriori

per gruppi

Tema Fisso PA "Paesaggio": sezione Digitale

Colore e/o Bianconero

Quota: 15€; soci FIAF 13€ per autore; 10€

per nati dopo 1/1/1992; riduzioni ulteriori

per gruppi

Tema Fisso PA "Paesaggio": sezione Digitale

Colore e/o Bianconero

Quota: 15€; soci FIAF 13€ per autore; 10€

per nati dopo 1/1/1992; riduzioni ulteriori

per gruppi

Tema Fisso PA "Paesaggio": sezione Digitale

Colore e/o Bianconero

Quota: 15€; soci FIAF 13€ per autore; 10€

per nati dopo 1/1/1992; riduzioni ulteriori

per gruppi

Tema Fisso PA "Paesaggio": sezione Digitale

Colore e/o Bianconero

Quota: 15€; soci FIAF 13€ per autore; 10€

per nati dopo 1/1/1992; riduzioni ulteriori

per gruppi

Tema Fisso PA "Paesaggio": sezione Digitale

Colore e/o Bianconero

Quota: 15€; soci FIAF 13€ per autore; 10€

per nati dopo 1/1/1992; riduzioni ulteriori

per gruppi

Tema Fisso PA "Paesaggio": sezione Digitale

Colore e/o Bianconero

Quota: 15€; soci FIAF 13€ per autore; 10€

per nati dopo 1/1/1992; riduzioni ulteriori

per gruppi

Tema Fisso PA "Paesaggio": sezione Digitale

Colore e/o Bianconero

Quota: 15€; soci FIAF 13€ per autore; 10€

per nati dopo 1/1/1992; riduzioni ulteriori

per gruppi

Tema Fisso PA "Paesaggio": sezione Digitale

Colore e/o Bianconero

Quota: 15€; soci FIAF 13€ per autore; 10€

● **CHI CONCORRE FA LA FIAF** di Enzo Gaiotto

## Ecco, signori, la Premiata Società Fotografica di "Simone Boddi EFIAP/p & suo figlio Duccio"!

«La mia passione per la fotografia si congiunge a quella per i viaggi, per la geografia e per la storia. Nel '93, proprio al ritorno da un viaggio in Scandinavia, dopo aver visionato le immagini scattate e rimanendo insoddisfatto di quello che avevo realizzato, m'iscrissi subito a un corso di fotografia organizzato dal Circolo Fotografico Arno BFI di Figline Valdarno. Nel '95, su consiglio di Silvano Monchi, divenni parte del Circolo, dal quale avevo imparato tante cose. Nell'associazione, in cui mi trovavo molto bene, ricoprii diversi ruoli nel consiglio direttivo, sentendomi parte integrante del Club da sempre aderente alla FIAF». Così ci dice Simone Boddi, di Rignano sull'Arno, a due passi da Firenze, dov'è nato nel '65. Simone racconta ancora: «Nel mio Circolo, nel corso degli anni, sono stati invitati tanti fotografi straordinari come Gianni Berengo Gardin, Pier Giorgio Branzi, Giorgio Rigon, Nino Migliori, Filiberto Gorgerino e altri che hanno presentato le loro fotografie più belle all'incantata platea affollata da noi, soci e dirigenti del Circolo, che non perdevamo una sola parola di quanto quei fantastici maestri ci confessavano. Ci parlavano dei loro segreti, delle scoperte, delle esperienze, a volte della casualità e del colpo di



"Kuala Tahan" 2017 di Simone Boddi, EFIAP/p

realizzato un'immagine di particolare valore! Proprio com'è capitato anni addietro a Simone Boddi in Malesia, nella giungla del Parco Tamar Negara; esausto per il trasporto di 12 chili di attrezzatura fotografica e un estenuante percorso a piedi nella rigogliosa e selvaggia vegetazione, suo figlio Duccio lo chiamò a gran voce perché, secondo lui, aveva "visto una foto da concorso!" Per la sua insistenza Simone Boddi si fece coraggio e tornò indietro e scattò "Kuala Tahan"

che vinse la medaglia d'oro al prestigioso "Bristol Salon" nel 2017 in Inghilterra! Simone sorride nel ricordare il primo premio vinto nella sua carriera, nel '97, il 20° Rosa del Tirreno a Livorno, seguito dal Trofeo Failli del 30° Montevarchi, consegnatogli dall'indimenticabile Enzo Righeschi! Boddi ha ottenuto dalla

FIAF, l'AFI nel 2004 e a livello internazionale l'AFIAP nel 2000 e l'EFIAP/p nel 2021. Una strada costellata di affermazioni. In cerca di nuovi stimoli e sfide, proprio quest'anno Simone si è iscritto al Gruppo Fotografico "Carpe Diem" di Cavriglia (AR). Insieme parliamo di pittura toscana, di Masaccio, Leonardo da Vinci, Michelangelo, Botticelli: tutti grandi artisti che spesso va a "visitare" agli Uffizi, luogo sacro per sognare la bellezza. Segue

ogni forma d'arte: i libri di viaggi, la musica degli U2 degli anni '80 e '90; legge le riviste che parlano di luoghi lontani e a volte misteriosi e consulta le carte geografiche più esclusive, sottolineando itinerari affascinanti, subito pronto a partire per lontane destinazioni piene d'immagini da scoprire e condividere con gli altri. La sua storia riflette e racconta sempre il desiderio di rendere eterna ogni emozione vissuta a giro per il mondo. E tutto questo attraverso il nitido mirino della macchina fotografica!

Organo ufficiale della FIAF Federazione Italiana Associazioni Fotografiche.

**Direttore:** Roberto Rossi

**Direttore Responsabile:** Cristina Paglionico

**Capo Redazione:** Isabella Tholozan

**Segreteria di Redazione:** Cristina Orlando e Samuele Visotti

**Caposervizio:** Massimo Agus, Susanna Bertoni, Paola Bondoni, Piera Cavalieri, Fabio Del Ghianda, Enzo Gaiotto, Stefania Lasagni, Paola Malcotti, Giuliana Mariniello, Massimo Mazzoli, Giovanni Ruggiero

**Redattori:** Enrico Maddalena, Elisa Mariotti, Fulvio Merlak, Pippo Pappalardo, Claudio Pastrone

**Hanno collaborato:** Alessandra Baldoni, Orietta Bay, Silvano Bicocchi, Paola Carbone, Marco Fantechi, Carla Fiorina, Francesca Lampredi, Barbara Padovan, Franca Panzavolta, Debora Valentini

**Impaginazione:** Francesca Gambino - Immedia Editrice

**Ufficio di Amministrazione:** FIAF Corso S. Martino, 8 - 10122 Torino  
Tel. 011/5629479 Fax 011/5175291 segreria@fiaf.net

**Redazione:** FOTOIT Via Newton, 51 - 52100 Arezzo  
www.fotoit.it - info@fotoit.it

**Sito ufficiale:** www.fotoit.it



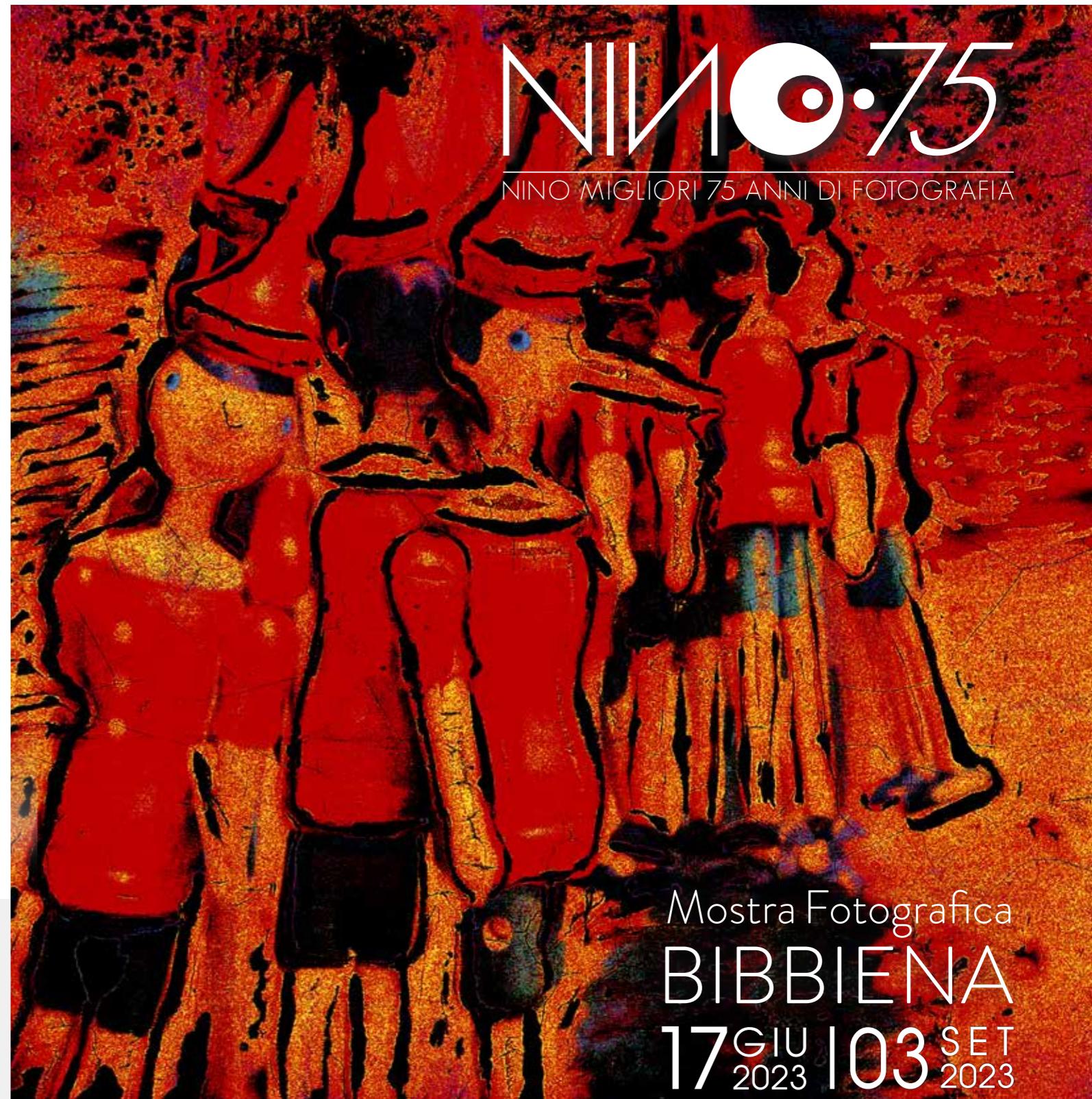
Associato  
all'Unione Italiana Stampa Periodici

## Centro Italiano della Fotografia d'Autore

CENTRO ITALIANO  
DELLA FOTOGRAFIA D'AUTORE

Comune  
di Bibbiena

75  
FEDERAZIONE  
ITALIANA  
ASSOCIAZIONI  
FOTOGRAFICHE



Mostra Fotografica  
**BIBBIENA**  
17 GIU 103 SET  
2023

**BIBBIENA (AR)**  
Via delle Monache, 2

Tel. 0575 1653924  
info@centrofotografia.org  
www.centrofotografia.org

PATROCINIO  
**REGIONE  
TOSCANA**  
SPONSOR  
**IMMEDIA**



**IMMEDIA**  
EDITRICE



**FRESCHI  
VANGELISTI**

**estra**  
**COINGAS spa**

Vieni a visitare il centro storico di Bibbiena con la più grande mostra fotografica permanente di Autori italiani



presso il centro storico di Bibbiena - Arezzo

# GALLERIA A CIELO APERTO

MARIO INROSSO - GABRIELE BASILICO - GIORGIA FIORIO - GIOVANNI CHIARAMONTE - GIULIANA TRAVERSO - CARLA CERATI - FEDERICO PATELLANI - LISETTA CARMI - ULIANO LUCAS - PEPI MERISIO - MARIA VITTORIA BACKHAUS - GIANNI BERENGIO GARDIN - PIERGIORGIO BRANZI ANTONIO BIASUCCI - MARIO CRESCI - ANIELLO BARONE - MIMMO JODICE - STANISLAO FARRI - MARIO GIACOMELLI - MAURIZIO GALIMBERTI MARINA ALESSI - ENRICO GENOVESI - RAOUL IACOMETTI - FABRIZIO TEMPESTI - MARCO URSO - STEFANIA ADAMI - FRANCESCO COMELLO FERDINANDO SCIAMA - FULVIO ROTTER - FRANCO FONTANA - PAOLO VENTURA - MASSIMO VITALI - PAUL RONALD - GUIDO HARARI FRANCESCO ZIZOLA - TONI THORIMBERT - MAURO GALLIGAN - GIORGIO LOTTI - LORENZO CICCONI MASSI - LETIZIA BATTAGLIA - VASCO ASCOLINI - MARIO DEBIASI - NINO MIGLIORI - IVANO BOLONDI - PAOLO PELLEGRI - ROMANO CAGNONI - FRANCESCO CITO - GIOVANNI GASTEL



**BIBBIENA**  
Città della  
Fotografia